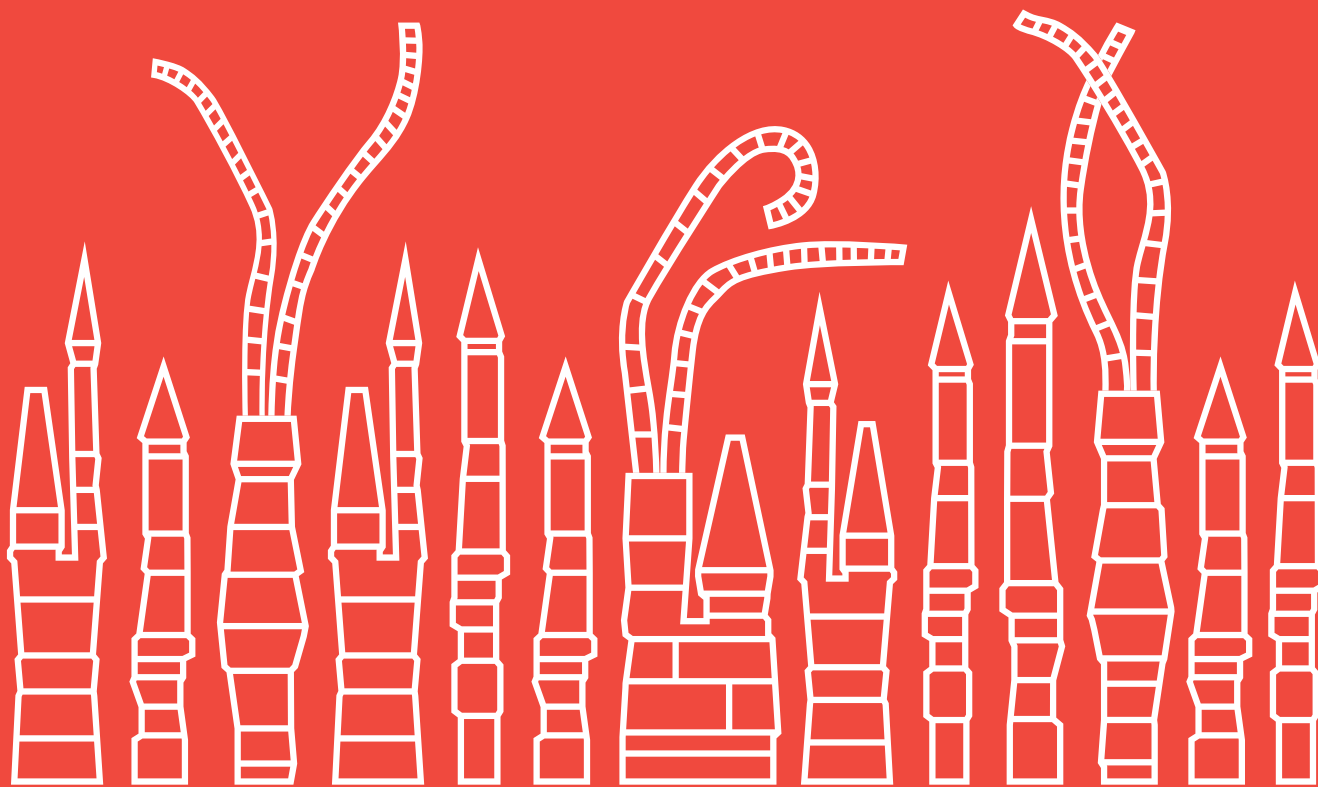




Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU  
Società Italiana degli Urbanisti  
Matera-Bari | 5-6-7 Giugno 2019

# L'URBANISTICA ITALIANA DI FRONTE ALL'AGENDA 2030

Portare territori e comunità sulla strada  
della sostenibilità e della resilienza



PLANUM PUBLISHER | [WWW.PLANUM.NET](http://WWW.PLANUM.NET)

© Copyright 2020



Roma-Milano  
ISBN 9788899237219

Volume pubblicato digitalmente nel mese di aprile 2020  
Pubblicazione disponibile su [www.planum.net](http://www.planum.net) | Planum Publisher

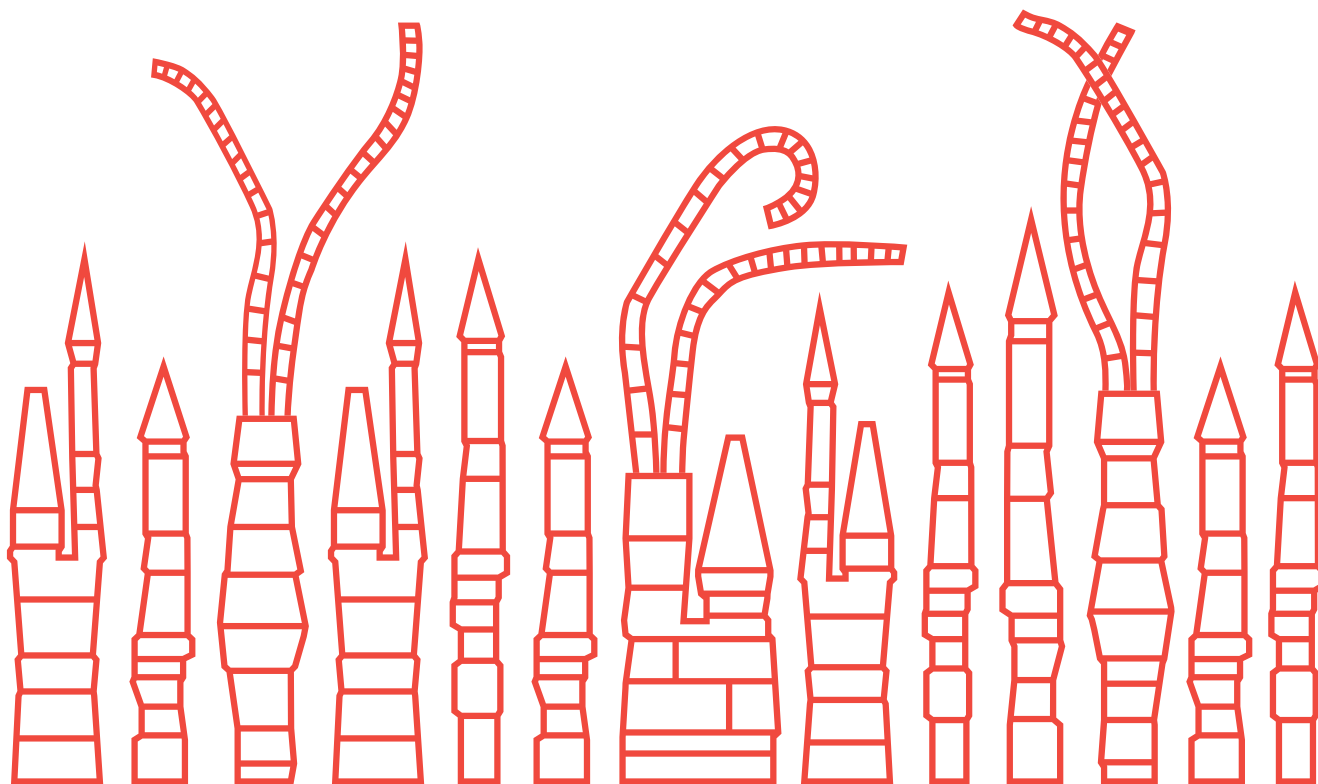
È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.



Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU  
Società Italiana degli Urbanisti  
Matera-Bari | 5-6-7 Giugno 2019

# L'URBANISTICA ITALIANA DI FRONTE ALL'AGENDA 2030

Portare territori e comunità sulla strada  
della sostenibilità e della resilienza



La Pubblicazione degli Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU è il risultato di tutti i papers accettati alla Conferenza. Solo gli autori regolarmente iscritti alla Conferenza sono stati inseriti nella pubblicazione.

Ogni paper può essere citato come parte degli "Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU, L'urbanistica italiana di fronte all'Agenda 2030. Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e resilienza. Matera-Bari, 5-6-7 giugno 2019, Planum Publisher, Roma-Milano 2020".

© Copyright 2020



Roma-Milano  
ISBN 9788899237219

Volume pubblicato digitalmente nel mese di aprile 2020  
Pubblicazione disponibile su [www.planum.net](http://www.planum.net) | Planum Publisher

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata. Diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento, totale o parziale con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.



# Crediti

**XXII Conferenza Nazionale SIU. L'urbanistica italiana di fronte all'Agenda 2030. Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e resilienza. Matera-Bari, 5-6-7 giugno 2019.**

## **Coordinamento Scientifico**

Nicola Martinelli, Mariavaleria Mininni.

## **Comitato Scientifico**

Maurizio Tira, Maurizio Carta, Claudia Cassatella, Giovanni Caudo, Paolo La Greca, Giovanni Laino, Anna Marson, Stefano Munarin, Gabriele Pasqui, Camilla Perrone, Michelangelo Russo, Piergiuseppe Pontrandolfi, Corrado Zoppi.

## **Comitato Organizzatore**

Mariella Annese, Sergio Bisciglia, Letizia Chiapperino, Daniela De Leo, Matteo di Venosa, Vito D'Onghia, Giovanna Mangialardi, Ida Giulia Presta, Vittoria Santarsiero, Antonella Santoro, Michelangelo Savino.

## **Staff**

Nicoletta De Rosa, Vito D'Onghia, Nicola La Macchia, Nicola La Vitola, Federica Montalto, Ada Palmieri, Miriam Pepe, Francesco Severino, Giulia Spadafina, Maria Cristina Tagarelli, Giuseppe Volpe.

## **Segreteria Organizzativa**

Giulia Amadasi, Letizia Chiapperino.

## **Pubblicazione degli Atti**

A cura della Planum Publisher | Giulia Fini e Laura Infante (Coordinamento), Teresa Di Muccio, Marco Norcaro, Virginia Vecchi (Redazione).

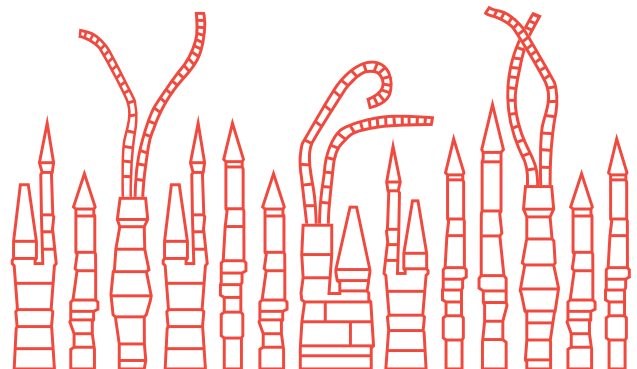
La Pubblicazione degli Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU è il risultato di tutti i papers accettati alla Conferenza. Solo gli autori regolarmente iscritti alla Conferenza sono stati inseriti nella pubblicazione. Ogni paper può essere citato come parte degli *Atti della XXII Conferenza Nazionale SIU, L'urbanistica italiana di fronte all'Agenda 2030. Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e resilienza. Matera-Bari, 5-6-7 giugno 2019, Planum Publisher, Roma-Milano 2020.*

## **Progetto Grafico**

Miriam Chtioui.

A definire il concept del logo e dell'immagine coordinata per la XXII Conferenza Nazionale SIU è stata la formula organizzativa prevista: 3 x 3 x 3 (+3) workshop e plenarie. Nove occasioni di confronto tra plenarie, workshop ed eventi collaterali da cui derivano nove moduli che compongono una griglia ripetuta tre volte, di cui il primo quadrato è dedicato al marchio, e i secondi due supportano l'impaginazione del testo del logotipo.

Al logo è associata una re-interpretazione della città di Despina di Karina Puente, architetto peruviano che ha realizzato una personale interpretazione delle *Città invisibili* di Italo Calvino. L'illustrazione raffigura i minareti delle architetture bizantine - diffuse nei territori che hanno ospitato la XXII Conferenza - dai quali si diramano bracci flessibili che si protendono verso il cielo.



# Indice

## Workshop 1

### L'obiettivo della città inclusiva

#### 39 **W 1.1 | Le politiche di welfare sulle diseguaglianze**

Coordinatori:  
**Giovanni Laino, Sergio Bisciglia**

Discussant:  
**Giuseppe Moro, Laura Saija**

#### 131 **W 1.2 | Opportunità abitative nelle periferie rigenerate**

Coordinatori:  
**Giovanni Caudo, Paola Savoldi**  
con **Giovanna Mangialardi**

Discussant:  
**Alessandro Almadori, Massimo Bricocoli**

#### 325 **W 1.3 | Adattabilità e modelli per nuovi abitanti e stili di vita**

Coordinatori:  
**Romano Fistola, Silvia Serreli**

Discussant:  
**Antonella Bruzzese, Leonardo Rignanese**

## Workshop 2

### L'obiettivo della sicurezza di città e territori

#### 597 **W 2.1 | La sicurezza dei territori fragili**

Coordinatori:  
**Paolo La Greca, Massimo Angrilli**  
con **Adriana Galderisi**

Discussant:  
**Francesco Curci, Giuseppe Fera**

#### 877 **W 2.2 | Misure per l'accessibilità e la sicurezza del trasporto pubblico**

Coordinatori:  
**Camilla Perrone, Antonio Clemente**

Discussant:  
**Pasqualino Boschetto, Piergiuseppe Pontrandolfi**

#### 1047 **W 2.3 | Città cibo e salute**

Coordinatori:  
**Michele Zazzi, Sara Basso**

Discussant:  
**Giulia Giacchè, Egidio Dansero**

# Indice

## Workshop 3

### L'obiettivo della sostenibilità

#### urbana

1183 **W 3.1 | La resilienza urbana  
per i cambiamenti globali**

Coordinatori:  
Stefano Munarin, Francesco Musco

Discussant:  
Giuseppe De Luca, Eugenio Morello,  
Alberto Clementi

1429 **W 3.2 | La visione patrimoniale  
del territorio come chiave  
per la sostenibilità**

Coordinatori:  
Anna Marson, Angela Barbanente

Discussant:  
Antonio Leone, Claudia Cassatella,  
Daniela Poli

1729 **W 3.3 | Nuove ecologie  
dell'abitare**

Coordinatori:  
Corrado Zoppi, Concetta Fallanca

Discussant:  
Alessandra Casu, Michelangelo Savino,  
Daniele Ronsivalle

# Introduzione

## L'urbanistica italiana di fronte all'Agenda 2030.

### Portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e della resilienza

Mariavaleria Mininni, Nicola Martinelli

#### I temi della Conferenza

Sono trascorsi quattro anni dall'approvazione dall'accordo internazionale per l'adozione della Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del settembre 2015 "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile", finalizzata all'adozione a livello globale dell'Agenda dello sviluppo per il prossimo quindicennio. Si è proposto allora un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità quale grande sfida globale, nonché indispensabile, per l'affermazione dello sviluppo sostenibile. Nei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), nei quali l'Agenda ONU 2030 si articola attraverso 169 targets, si sancisce in modo inequivocabile il nesso tra condizioni di povertà e crisi ambientale del pianeta, tematizzando il rapporto attuale, sempre più stretto, tra i cambiamenti ambientali e le dissimmetrie sociali, innovando profondamente il concetto stesso di sviluppo sostenibile così come lo avevamo ereditato dalla sua prima definizione del 1987.

A partire da questa innovazione concettuale e in attuazione dell'obiettivo fondamentale di liberare il mondo dalla piaga della povertà e della fame, l'Agenda si fa carico della cura e della salvaguardia del pianeta sotto gli effetti dei Cambiamenti Climatici, "per portare territori e comunità sulla strada della sostenibilità e della resilienza".

La XXII Conferenza intende approfondire la questione delle responsabilità, delle competenze e degli strumenti dell'Urbanistica Italiana di fronte alle sfide lanciate dagli SDGs, partendo dal Goal 11, "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" e dalla sua articolazione in 7 targets, e mettendo alla prova la disciplina anche su altri Global Goals dell'Agenda 2030. La dimensione pratica e agente della disciplina, disposta a utilizzare nuovi processi cognitivi, e da sempre disponibile a contaminarsi con nuovi saperi, non può relegarsi solo nello spazio ristretto degli obiettivi in cui è chiamata in campo, ma, interfacciandoli e implementandoli,

ne vuole individuare altri in cui ha competenza e può tornare ad essere utile e "ad operare sul campo".

Per l'Urbanistica uno dei principi fondamentali della Risoluzione delle Nazioni Unite del 2015 è quello di "abbracciare l'intera Agenda" per dar vita a politiche di sviluppo integrate e aperte tanto ai paesi in via di sviluppo quanto alle potenze industriali; sistemi territoriali e sociali che, sebbene in condizioni di contesto profondamente diverse, appaiono entrambi gravati da molti dei problemi epocali che l'Agenda 2030 richiama.

Attraverso questa riflessione condivisa, nella XXII Conferenza la SIU intende inserirsi in quel processo avviatosi in Italia, già dall'anno successivo alla sottoscrizione della Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, e concretizzatosi in iniziative di organizzazioni, associazioni di imprese e della società civile, istituzioni universitarie e centri di ricerca che hanno iniziato a disegnare, sebbene in maniera non sistematizzata, una "posizione italiana" sugli SDGs, sia pur nel costante convincimento di operare in un paese dimostratosi sino ad oggi incapace a darsi Agende strategiche.

L'Urbanistica italiana è indubbiamente in grado oggi di contribuire alla formulazione di un pensiero sulle città e sui territori basato sulla sostenibilità, orientato alla vita delle persone e declinato sui nuovi stili di vita che stanno insorgendo, convinta che la tecnica, preziosa alleata, senza il concorso proattivo di una presa di responsabilità, da sola può fare poco se non addirittura produrre esiti contrari agli obiettivi proposti.

A dieci anni dalla XII Conferenza tenutasi a Bari sul tema Il Progetto dell'Urbanistica per il Paesaggio la Società Italiana degli Urbanisti torna nella città pugliese dal 6 al 7 Giugno 2019 per la XXII Conferenza SIU a cura del DICAR - Politecnico di Bari e del DICEM - UniBas di Matera, cogliendo le opportunità della collaborazione tra DICAR Politecnico di Bari e DICEM Università della Basilicata per aprire un osservatorio su Matera, quest'anno Capitale Europea della Cultura, e sui tanti spunti di riflessione che da questo contesto possono derivare.

La XXII Conferenza intende riproporre la formula organizzativa utilizzata nella XXI Conferenza SIU a Firenze con il 3+3 (frame) x 3 (workshop paralleli) in modo che le 9 occasioni di confronto e discussione degli atelier possano intercettare le tematiche ritenute più interessanti dell'Agenda 2030 in coerenza con le raccomandazioni del Goal 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili". La formula 3 x 3 x 3 si arricchisce in questa XXII edizione dall'introduzione di 3 "cartoline" assumendo così la formula 3x3x3(+3).

In relazione alle realtà locali, e a partire da luoghi idealtipici delle due regioni ospitanti, le tematiche da affrontare nella Conferenza saranno sviluppate anche attraverso l'utilizzo di "cartoline" che, fotografando specifiche realtà e condizioni di contesto, si presteranno ad essere lenti di ingrandimento su rilevanti casi di studio - trattati nella forma di inchieste sul tema - che al contempo si disporranno per posizionarsi su altrettanti luoghi specifici al fine di favorire fertili confronti.

Quest'anno la SIU promuove per la prima volta, alla fine della Conferenza annuale nazionale, uno spazio di incontro, di approfondimento e condivisione dedicato ai più giovani della SIU (YoungerSIUs). Il contesto del workshop è quello del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, una vasta area interna che sollecita riflessioni su futuri possibili fondati su forme di riappropriazione di luoghi e saperi contestuali che ne evitino il degrado, la mercificazione e la banalizzazione.

### **Workshop 1 | L'obiettivo della città inclusiva Le politiche di welfare sulle disegualianze**

Da quando nel 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato la risoluzione relativa all'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile, nonostante le policy urbane e l'attenzione pubblica e accademico-professionale siano state orientate – se pur in misura e modalità differenziate – dall'obiettivo della sostenibilità, una serie di indagini e rapporti sul

tema della povertà e della disuguaglianza sociale, hanno continuato a registrare un progressivo aumento dell'impoverimento e della disuguaglianza sociale, non soltanto in termini di reddito ma anche di consumi e di accesso a servizi e beni fondamentali. Cresce la polarizzazione urbana, crescono le differenze tra paesi europei, tra Nord e Sud Italia, anche relativamente al livello di realizzazione degli stessi Goals dell'Agenda 2030. Questo quadro richiede una ridefinizione e un riposizionamento del dibattito in chiave 'auto-riflessiva' ed un ribaltamento del punto di vista: la sostenibilità sociale urbana osservata partendo dal suo scacco, dalla polarizzazione crescente.

### **Opportunità abitative nelle periferie rigenerate**

Il diritto alla casa, è ancora oggi un tema irrisolto, in particolare in Italia dove il disagio abitativo continua a persistere in particolare nelle grandi città, associandosi ai temi dell'adeguatezza degli alloggi, della gestione del patrimonio pubblico ma anche dei servizi e degli spazi urbani, agli stili di vita contemporanei e alle nuove domande abitative. A fronte di un pluriennale disinvestimento nazionale sulle politiche abitative, il workshop vuole indagare politiche, strategie, piani e azioni, destinati a risolvere il disagio abitativo, economico, sociale e urbano che, hanno toccato la questione dell'abitare con diverso grado di approfondimento e intensità (diritto all'alloggio, riqualificazione energetica, rigenerazione delle periferie, ecc.), delineando possibili traiettorie di sviluppo e innovazione delle agende in un'ottica transcalare, dall'alloggio (qualità dell'abitare) alla città (benessere urbano).

Inoltre, si intende puntare l'attenzione sulle disparità di accesso alla casa, associate alle differenti condizioni di vita, e sulle possibilità di diversificare le opportunità abitative nei processi di rigenerazione e integrazione delle nuove "periferie", canalizzando in modo sinergico le risorse economiche e valorizzando le buone pratiche delle esperienze compiute di rigenerazione.

## **Adattabilità e modelli per nuovi abitanti e stili di vita**

Il Goal 11 dell'Agenda 2030 ci parla di una città inclusiva; una inclusività che deve confrontarsi con i grandi movimenti di popolazioni, di comunità contemporanei che hanno forti impatti spaziali su città e su territori, e non si tratta più solo di accoglienza dei rifugiati, ma di traiettorie migratorie che si sovrappongono a strutture fisiche e sociali consolidate, mosse da nuovi stili di vita, nuove esigenze del vivere associato che generano spazi innovativi e inedite funzioni urbane, negoziando con il mercato immobiliare, con i governi urbani forme ibride formali/informali dell'abitare. Si pensi alle nuove forme del co-housing, co-living che in tante città d'Europa si ibridano con il co-working, una forma di organizzazione del lavoro post-fordista fortemente legata alle domande dei knowledge workers e dei freelance (S. Bologna 2011) ridisegnando anche nuovi cicli di vita di complessi dismessi in politiche di Rigenerazione Urbana. Peraltro i patrimoni abitativi delle città storiche entrano a far parte dell'offerta ricettiva urbana per nuovi abitanti temporanei; turisti, studenti, buyers che modificano costantemente il tessuto urbano e le sue pratiche, che promuovono interventi di valorizzazione dei patrimoni in abbandono non senza rischi di stravolgimento delle stesse identità di quei luoghi. Queste nuove forme di residenza e di lavoro rappresenteranno occasioni durevoli capaci di creare nuova inclusività urbana, evitando rischi di processi striscianti di gentrification e di conflitto tra insider e outsider?

## **Workshop 2 | L'obiettivo della sicurezza di città e territori. La sicurezza dei territori fragili**

L'Italia è un Paese strutturalmente fragile. La drammaticità delle cronache e le risultanze dei Rapporti ufficiali (Ispra, Legambiente, Ance-Cresme), evidenziano l'elevato livello di esposizione al rischio (soprattutto sismico e idrogeologico) di numerosi contesti territoriali e, nel contempo, i danni ambientali

e sociali associati agli eventi naturali sempre più imprevedibili e distruttivi.

La rilevanza del tema richiama la centralità della nozione di vulnerabilità dei sistemi urbani e territoriali intercettando le questioni chiave del loro cambiamento (climate change, consumo di suolo, depauperamento delle risorse primarie come l'acqua, l'aria, il suolo). Il workshop intende promuovere un dibattito sulla multidimensionalità della nozione di rischio ambientale (Carta di Sendai 2015) nella prospettiva di contribuire (attraverso il confronto tra casi di studio e buone pratiche) a delineare i contenuti e la complessità del progetto di rigenerazione dei territori fragili ed insicuri entro cui assume importanza la dimensione strategica e multidisciplinare delle politiche di intervento attivate nelle fasi di emergenza, ricostruzione e sviluppo di un contesto colpito da disastro ambientale.

Come riscattare gli approcci settoriali delle pratiche correnti alla gestione e pianificazione del rischio? Con quali dispositivi e modalità operative innovare il piano e il progetto urbanistico che intendano assumere la centralità delle nozioni di sicurezza ed incertezza dei fenomeni naturali?

## **Misure per l'accessibilità e la sicurezza del trasporto pubblico**

Il tema dell'accessibilità impegna le istituzioni del nostro Paese in un ambizioso progetto culturale che operi per l'integrazione delle politiche - tradizionalmente separate - della mobilità con quelle sociali, del lavoro, della casa, dell'ambiente e della sicurezza urbana.

L'accessibilità è un diritto esteso a tutti i cittadini; non è solo associata alle barriere architettoniche o ai sistemi di trasporto; riguarda anche l'accesso ai servizi telematici (e-inclusion), l'interazione modale, l'accoglienza e l'accesso ai beni comuni primari come il lavoro, la scuola, l'assistenza sanitaria, la conoscenza come valore collettivo e condiviso.

Il Workshop, in linea con i programmi europei in tema di accessibilità e inclusione sociale (Strategia

UE 2010-20, UE 20-30, European Accessibility Act, 2015), intende esplorare una nozione di accessibilità nella sua dimensione universale. In tale prospettiva è importante il confronto tra politiche, progetti e buone pratiche in grado di testimoniare i processi virtuosi avviati in tema di accessibilità ed inclusività in campo nazionale e internazionale (Access City Award).

Con quali strategie, politiche e strumenti ripensare il funzionamento delle città accessibili? Come integrare le politiche per la mobilità con quelle per l'inclusione e l'accoglienza, salvaguardando nel contempo, differenze e valori contestuali?

### **Città cibo e salute**

La visione produttivista ha portato a guardare a lungo alla città solo come spazio dell'iperconsumo e alla campagna come ambito della produzione intensiva, perdendo di vista quella ricchezza del rapporto tra urbano e rurale che nel passato aveva prodotto forme e privilegi di raccolta tra spazio agricolo e usi urbani. Emerge, diffusamente, un'impostazione teorica che si oppone al dualismo degli estremi, micro e macro, globale e locale, al confronto critico tra qualità e quantità, sotto e sopra consumatori, obesità e malnutrizione, operando il rescaling del globale nel locale. Questa nuova postura pone le realtà urbane in prima linea, sia per l'alto numero di consumatori che si concentrano nella città, sia per la ampia varietà di sistemi alimentari che gli ambiti urbani propongono. Soprattutto riconoscendo quanto le scelte e gli stili alimentari, che la città aiuta a elaborare, possano incidere nei settori della produzione e del sistema del cibo in generale [Mazzocchi e Marino 2018].

A partire dal riconoscimento dei sistemi locali del cibo, il workshop vuole indagare campi di ricerca e di applicazione in ambito urbano nazionale e internazionale, anche operando dentro politiche implicite che stentano a strutturarsi, per individuare un campo di operatività che nasca dalla specificità dei tanti contesti italiani di città-territorio di consumatori e produttori.

### **Workshop 3 | L'obiettivo della sostenibilità urbana. La resilienza urbana per i cambiamenti globali**

L'adattamento ai cambiamenti climatici è un tema prioritario a cui la comunità internazionale, i governi nazionali e le comunità locali devono rispondere proponendo sinergie e visioni condivise transcalari. L'unità di analisi e di sperimentazione è la città, sempre più vulnerabile, ma al contempo emblema di un sistema complesso potenzialmente Resiliente, in grado di adattarsi ai cambiamenti, trasformando i rischi in opportunità di innovazione. La Commissione Europea nell'aprile 2013 ha adottato l'EU Adaptation Strategy al fine di rafforzare il livello di consapevolezza e la capacità di resilienza agli impatti dei cambiamenti climatici con azioni di adattamento "cost effective" e rapide. I tre obiettivi chiave della Strategia sono: la promozione di azioni efficaci, il rafforzamento delle conoscenze e l'integrazione di misure di adattamento nelle politiche locali.

Quanto la Pianificazione Urbana ha interagito con tali obiettivi? Come risponde agli stimoli della comunità europea e quanto si integra ai Piani Locali di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (Mayors Adapt) o ai Piani di Resilienza e di Prevenzione dei Rischi? E infine, a che punto sono gli investimenti per la prevenzione del rischio e l'adattamento?

### **La visione patrimoniale del territorio come chiave per la sostenibilità**

L'obiettivo della sostenibilità urbana (11) cita esplicitamente, tra i target da raggiungere, il rafforzamento degli sforzi per la protezione e la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale mondiale, mentre lo stesso obiettivo della crescita economica (8) richiama l'importanza di promuovere forme di turismo sostenibile capaci di creare posti di lavoro promuovendo culture e prodotti locali. Per comprendere appieno la portata della visione patrimoniale come nuova chiave per la sostenibilità, sembra tuttavia imprescindibile fare

riferimento esplicito al passaggio dal riconoscimento patrimoniale di singoli beni all'intero territorio considerato come patrimonio.

Questo passaggio, trattato dai recenti Piani paesaggistici (Puglia, Toscana, Piemonte, Friuli Venezia-Giulia oltre al Piano delle coste della Sardegna) ma anche da molti progetti che reinterpretano il patrimonio territoriale e paesaggistico locale come possibile motore di un diverso sviluppo, pone una serie di questioni relative alle diverse forme necessarie di conoscenza, interpretazione, attivazione di comunità, costruzione sociale di filiere sostenibili capaci di mettere in relazione sinergica la città e il suo territorio ai fini della sostenibilità.

Quali riflessioni relative a questi diversi aspetti è possibile trarre dalle esperienze già mature? Quali le evidenze di prospettive promettenti verso una maggiore sostenibilità a partire da questo approccio? Quali sono i principali ostacoli, e come possono essere superati?

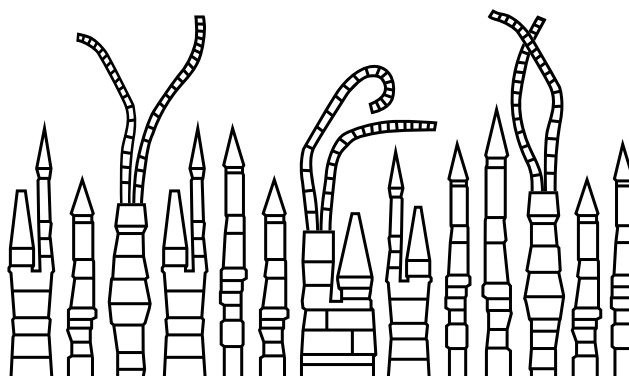
## Nuove ecologie dell'abitare

L'obiettivo della riduzione del consumo di suolo (dai 2 mq/ab nel periodo 2013-2015 - nonostante la forte crisi del settore edilizio agli 1,6 mq/ab per il 2030 richiesta dall'Agenda ONU) non sembra cogliere, aggiornandole, le riflessioni nate in Italia intorno agli anni '90 sul tema degli spazi aperti e del progetto di suolo, che interpretavano le urbanizzazioni secondarie in termini di permeabilità, qualità e prestazioni dello spazio pubblico. Periurbano e dismesso rappresentano, oggi, le nuove geografie problematiche dell'urbano che dilatano la dimensione dello spazio aperto e accolgono i temi del consumo di suolo dando piena legittimità all'approccio ecosistemico del progetto urbanistico per la produzione di spazi e pratiche in un territorio sempre meno esclusivo tra città e campagna, ricomponendo i temi della sostenibilità dentro le figure dell'abitare. Guardare gli esiti del Moderno a partire dal bagaglio di studi e strumenti

che la disciplina ha messo a disposizione (come si sta facendo bene sulla stagione degli standard) potrebbe aiutare a ritrovare una razionalità ecologica che si faccia interprete critica del presente. Nelle more di una normativa italiana chiara ed esaustiva sul tema del consumo di suolo, stante l'iniziativa di alcune Regioni italiane che hanno legiferato (Emilia Romagna, Lazio, Veneto), quali correlazioni è possibile trovare tra politiche, strategie ecologiche, strumenti e forme innovative del progetto del Suolo?

► [Nell'indice sono indicati in rosso i paper scritti o discussi da autori under 40 che i coordinatori e i discussant hanno segnalato come "i migliori paper del proprio workshop"]

■ [Paper con menzione speciale]



# Workshop 1 | L'obiettivo della città inclusiva

## W 1.1 | Le politiche di welfare sulle diseguaglianze

Coordinatori: **Giovanni Laino, Sergio Bisciglia**

Discussant: **Giuseppe Moro, Laura Saija**

---

- 46 ■ **Cittadinanza: un concetto in discussione. L'esperienza e le attività del Laboratorio LaCIS dell'Università di Brescia**  
*Barbara Badiani, Francesco Mazzetti*
- 51 ■ **Progettare luoghi inclusivi**  
*Letizia Carrera*
- 55 ■ **Immigrazione e cura del territorio. Il Subappennino dauno come laboratorio?**  
*Antonio Alberto Clemente, Luciana Mastrodonardo, Angelica Nanni*
- 63 ■ **Enabling immigrants to easily know and exercise their rights. The case of MyJourney**  
*Grazia Concilio, Paolo Carli, Giuliana Costa, Francesco Molinari, Anna Moro*
- 76 ■ **Per una costruzione di un welfare ecologico-circolare. Contributi di riflessione da un'area interna della Sicilia orientale**  
*Medea Ferrigno, Laura Saija*
- 82 ■ **Napoli e il diritto alla città. Tra presenza / assenza di standard urbanistici**  
*Alessia Franzese*
- 90 ■ **La povertà vista dal Sud, tra diseguaglianze e diritto alla città. Il caso di Palermo**  
*Francesco Lo Piccolo, Annalisa Giampino, Vincenzo Todaro*
- 97 ■ **Vällingby / Sabaudia: policies urbane in Svezia e Italia oggi**  
*Dunia Mittner*
- 104 ■ **Processi di recupero e gestione del patrimonio pubblico attraverso lo studio dei bandi Urban Innovative Action. I casi di Bologna e Torino**  
*Andrea Peraz*
- 112 ■ **La rendita urbana come questione sociale**  
*Barbara Pizzo*
- 120 ■ **Il diritto di restare: come ripensare i sistemi di welfare e l'accessibilità a partire dalle aree interne dell'Italia meridionale**  
*Valeria Volpe*

# Workshop 1 | L'obiettivo della città inclusiva

## W 1.2 | Opportunità abitative nelle periferie rigenerate

Coordinatori: **Giovanni Caudo, Paola Savoldi**, con **Giovanna Mangialardi**

Discussant: **Alessandro Almadori, Massimo Bricocoli**

---

- 139 ■ **Innovazioni e complessità della seconda stagione della rigenerazione in Puglia. Il caso studio di Putignano**  
*Mariella Annese, Giovanni Didonna, Stefano Romanazzi*
- 145 ■ **Abitare nella regione capitale di Roma: una prospettiva inedita**  
*Mauro Baioni, Giovanni Caudo, Lorenzo de Strobel de Hausstadt e Schwanefeld*
- 152 ■ **Gli impervi percorsi dell'innovazione nelle politiche di rigenerazione urbana: un'analisi multilivello dell'esperienza pugliese**  
*Angela Barbanente, Laura Grassini*
- 160 ■ **Riabitare l'esistente come risposta al disagio sociale. Sperimentazioni sull'abitare collaborativo nel quartiere di San Berillo a Catania**  
*Carla Barbanti, Elisa Privitera*
- 169 ■ **Innovazione nella gestione della manutenzione degli Immobili di Edilizia Residenziale Pubblica. Il progetto B@ARCA – BIM at ARCA**  
*Salvatore Candido, Carla Di Biccari, Mariangela Lazoi, Ada Malagnino, Giovanna Mangialardi, Sandra Zappatore*
- 175 ■ **Rendimento territoriale e bilancio contabile nelle recenti formule di edilizia residenziale sociale in Emilia Romagna**  
*Paola Capriotti, Luca Gulli*
- 181 ■ **Il frazionamento degli alloggi di edilizia residenziale pubblica a Roma come risposta alla domanda abitativa**  
*Federico De Matteis, Maria Rosaria Guarini, Luca Reale*
- 188 ■ **Un chilometro di case. La riqualificazione in corso del quarto piano di Corviale a Roma**  
*Caterina Francesca Di Giovanni*
- 195 ■ **Integration of disadvantaged groups into regular housing markets and local communities: an innovative case study from Lübeck, Germany**  
*Constanze Engelbrecht, Ingrid Breckner*
- 202- ■ **L'occupazione informale di uno spazio di edilizia popolare come tappa di passaggio: la dimensione materiale del percorso abitativo di un occupante abusivo nella città di Napoli**  
*Emiliano Esposito*
- 210 ■ **Abitare sociale e rigenerazione urbana di aree periferiche: il caso di ViaPadova36 a Milano come occasione di approfondimento**  
*Elena Fontanella, Fabio Lepratto*
- 222 ■ **Una agenda per lo sviluppo sostenibile delle periferie della città industriali: il caso del quartiere Tamburi**  
*Federica Greco, Calogero Montalbano, Francesco Rotondo*

- 
- 232 ■ **La rigenerazione delle periferie urbane attraverso il coinvolgimento degli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica E.R.P. in case ad alta efficienza energetica**  
*Francesco Paolo Lamacchia, Enrico Albanese*
- 239 ■ **Common Stocks. Urban peripheries, social innovation and urban regeneration**  
*Barbara Lino*
- 245 ■ **Un approccio multi-stakeholder per un abitare sostenibile e inclusivo**  
*Stefania Marini*
- 250 ■ **“Ephemeral” regeneration for the marginal urban spaces / places in Enna**  
*Fabio Naselli, Ferdinando Trapani*
- 259 ■ **La condizione abitativa della periferia**  
*Fabrizio Paone*
- 266 ■ **Storie e prospettive delle rigenerazione area-based. Capitalizzare un’esperienza**  
*Caterina Quaglio*
- 274 ■ **La complessità della periferia come opportunità per declinarne la rigenerazione**  
*Alessandra Rana, Paola Sepe, Carlo Angelastro*
- 283 ■ **Il sapere abitante per la riqualificazione energetica del patrimonio residenziale pubblico: conoscere e coinvolgere gli inquilini a supporto del processo decisionale**  
*Federica Rotondo, Giuseppe Salvia, Eugenio Morello*
- 289 ► **Povertà energetica ed edilizia residenziale pubblica. Possibili azioni per nuove politiche abitative a partire dal ruolo attivo degli utenti**  
*Angela Santangelo*
- 295 ■ **RES.pubblica – Risorsa edilizia sociale pubblica**  
*Stefania Spiazzi*
- 302 ■ **Le Quattro Corti di Stadera: un caso pionieristico di rigenerazione del patrimonio residenziale pubblico a Milano**  
*Anna Tagliaferri, Marco Peverini*
- 309 ■ **La riforma della città pubblica. L’esperienza didattica del progetto urbano nei quartieri di edilizia pubblica a Bari**  
*Giuseppe Tupputi, Tiziano De Venuto, Luca Tommasi, Domenico Cristofalo*
- 316 ■ **Forme estreme dell’abitare. Quando il diritto all’abitare si declina nel più primordiale diritto ad esistere**  
*Ianira Vassallo*

# Workshop 1 | L'obiettivo della città inclusiva

## W 1.3 | Adattabilità e modelli per nuovi abitanti e stili di vita

Coordinatori: Romano Fistola, Silvia Serreli

Discussant: Antonella Bruzzese, Leonardo Rignanese

---

### Analisi e letture

- 334 ■ **La mission di Airbnb e le declinazioni locali di sostenibilità turistica**  
*Sergio Bisciglia*
- 340 ■ **Il brand Firenze. Luoghi, criticità e prospettive di una città a sempre maggiore specializzazione turistica**  
*Massimo Carta, Elena Tarsi*
- 349 ■ **Attivismo, partecipazione e creatività... e la casa?**  
*Nadia Caruso, Alessandro Delladio*
- 355 ■ **Emergenza abitativa: dall'occupazione abusiva alla residenza collettiva transitoria. Un'esperienza di legittimazione e legalizzazione a fini abitativi a Torino**  
*Valeria Cottino, Veronica Gai, Annalisa Masetto, Maurizio Pioletti, Paola Sacco*
- 363 ■ **Mappatura dei territori fragili. Reti di comunicazione dolce tra le cittadine costiere, il litorale e le reti ferroviarie dismesse**  
*Domenico D'Uva*
- 369 ■ **La fragilità di memorie, narrazioni e retoriche: il patrimonio residenziale ordinario della città italiana del secondo Novecento alla prova di cambi di paradigma e grandi eventi**  
*Nicole De Togni*
- 373 ■ **Inclusione della diversità nelle nuove zone abitative. Comparazione tra sistemi residenziali**  
*Marco Graziano*
- 380 ■ **Abitanti temporanei nelle "aree interne" della Campania: opportunità per la sostenibilità territoriale**  
*Rosa Anna La Rocca*
- 389 ► **Ecosistemi urbani, spazi fessura e dispositivi intermilieux**  
*Annarita Lapenna*
- 394 ■ **Addensamenti di attività economiche nei contesti urbani consolidati: metodi d'indagine, geografie e processi evolutivi nel caso del centro storico di Parma**  
*Giorgio Limonta, Mario Paris*
- 405 ■ **Forme di esclusione sociale nella sfavillante non inclusiva città di Nissa**  
*Maria Pia Monno*
- 412 ■ **Progetti di rigenerazione urbana per gli abitanti contemporanei. Prospettive e strategie di riuso del dismesso industriale**  
*Dario Monsellato, Stefano Vito Sangirardi*
- 417 ■ **Case temporanee per residenti transitori. Spazi e tempi dell'abitare nella città contemporanea**  
*Quirino Spinelli*

---

## Esperienze e azioni

- 423 ■ **Aree periferiche e luoghi di margine urbano. La rigenerazione dal basso attraverso la street art partecipata: un progetto a Benevento**  
*Romano Fistola, Fabio Della Ratta*
- 432 ■ **Verso l'urbanizzazione inclusiva del domani: laboratori territoriali per adolescenti oggi**  
*Giuseppe Galiano, Alessandro Cutini, Angelo Serio*
- 441 ■ **Mappare la qualità della vita a Palermo: gli stili di vita di un centro storico che cambia**  
*Chiara Giubilaro, Marco Picone*
- 446 ► **Abitare in Comune. Modi di vita intellettuale nell'epoca del capitalismo cognitivo**  
*Marson Korbi*
- 455 ■ **I Cantieri Scuola partecipati per una comunità resiliente: la formazione che diventa uno strumento di attivazione di comunità**  
*Gianfranca Mastroianni, Paolo Robazza, Amelia Maris, Marina Fumo*
- 460 ■ **Strumenti per l'osservazione territoriale al fine di monitorare la crescita urbana e le pressioni demografiche**  
*Giuliana Quattrone*

## Politiche e progetti

- 469 ■ **Quali politiche per la rigenerazione del quartiere Albergheria-Ballarò nel centro storico di Palermo**  
*Giuseppe Abbate*
- 478 ■ **Promozione sociale e autorganizzazione nelle periferie della Capitale**  
*Carlo Cellamare*
- 483 ■ **Impatto sui modelli abitativi di strutture di scala nazionale: il caso del centro multifunzionale Westfield a Segrate**  
*Roberto De Lotto, Caterina Pietra, Elisabetta Maria Venco*
- 491 ■ **Mobilità sostenibile e valorizzazione del patrimonio paesaggistico: la VAS del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Sardegna**  
*Elisabetta Anna Di Cesare, Italo Meloni*
- 498 ■ **Lo "student-housing" per favorire l'inclusione urbana e sociale del centro storico di Cosenza**  
*Mauro Francini, Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana*
- 504 ■ **Il recepimento dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: spunti metodologici per il Lazio dalle esperienze statunitensi dei distretti d'innovazione dell'area di Boston**  
*Luna Kappler*

- 
- 512 ■ **Pratiche innovative di riuso del patrimonio costruito per una città inclusiva**  
*Mara Ladu*
- 517 ■ **Il Cammino dei Fari di Sardegna. Costruzione di un metodo di lavoro e sperimentazioni progettuali**  
*Michele Montemurro, Roberta De Giglio, Davide De Luca, Annamaria Dicarlo, Nicola La Vitola, Silvia Mannarelli, Luigi Santamaria*
- 524 ■ **Il valore patrimoniale di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 - Riflessioni sul processo in itinere**  
*Miriam Pepe*
- Riflessioni e modelli**
- 533 ■ **Osservazione della Terra per il monitoraggio e la gestione dei flussi migratori**  
*Mariella Aquilino, Cristina Tarantino, Maria Adamo, Palma Blonda, Angela Barbanente*
- 541 ■ **Sistemi di governo del territorio in Europa: un'indagine comparata sulla capacità di controllo pubblico**  
*Erbilin Berisha, Giancarlo Cotella, Umberto Janin Rivolin, Alys Solly*
- 549 ■ **Un modello di supporto alle decisioni per la gestione degli interventi in territori oggetto di trasformazioni informali**  
*Isidoro Fasolino, Katia Del Gaudio, Francesca Coppola*
- 554 ■ **Forme emergenti di vita-lavoro. Esplorazione socio-spaziale di tre casi a Bruxelles**  
*Verena Lenna, Luis Antonio Martin Sanchez*
- 559 ■ **Figure socio-territoriali per l'urbanistica**  
*Valeria Monno, Silvia Serreli*
- 564 ■ **Nuovi spazi urbani per l'abitante temporaneo**  
*Ida Giulia Presta*
- 572 ■ **Dalle piattaforme territoriali ai modelli urbani reticolari: risorse e soluzioni della Sicilia occidentale**  
*Daniele Ronsivalle*
- 579 ■ **Rigenerazione ambientale e riscatto della dimensione insediativa**  
*Gianfranco Sanna, Giovanni Maria Biddau, Nesrine Chemli, Pietro Frau*
- 588 ■ **Eterotopia dello spazio ibrido o giungla digitale**  
*Francesca Vercellino*

# Workshop 2 | L'obiettivo della sicurezza di città e territori

## W 2.1 | La sicurezza dei territori fragili

Coordinatori: Paolo La Greca, Massimo Angrilli, con Adriana Galderisi

Discussant: Francesco Curci, Giuseppe Fera

---

### Strategie e strumenti per la riduzione dei rischi

- 606 ■ **Il Piano di Esposizione Strategica per la mitigazione del rischio sismico**  
*Pietro Adinolfi, Francesca Pirlone*
- 614 ■ **L'adattamento inconsapevole. Un punto di partenza per l'integrazione della pianificazione territoriale in relazione al rischio**  
*Mattia Bertin, Vittore Negretto, Domenico Patassini, Francesco Musco*
- 620 ■ **Community prevention per la sicurezza dei territori**  
*Paola Cannavò, Massimo Zupi*
- 626 ■ **Configurational disaster risk reduction. La struttura relazionale dello spazio urbano può salvare la città del futuro?**  
*Valerio Cutini, Valerio Di Pinto*
- 633 ■ **Planning of volcanic risk and territory government: a sustainable strategy for resilient communities**  
*Alessio D'Auria, Bartolomeo Sciannimanica*
- 641 ■ **Criteri di valutazione di efficacia della pianificazione preventiva. Dalla teoria ai casi studio**  
*Roberto De Lotto, Caterina Pietra, Elisabetta Maria Venco*
- 648 ■ **La pianificazione attuativa per territori fragili: dall'analisi del rischio a nuove modalità operative**  
*Mauro Francini, Sara Gaudio, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana*
- 653 ■ **Per un territorio di imprese resilienti**  
*Guido Minucci, Veronica Gazzola, M. Fiorella Felloni, Giulia Pesaro, Scira Menoni*
- 660 ► **Co-mapping lab: un'esperienza di costruzione collaborativa delle mappe di rischio alluvionale**  
*Guido Minucci, Daniela Molinari, Giuliana Gemini, Silvia Pezzoli, Marta Galliani, Alice Gallazzi*
- 667 ■ **Scenari post metropolitani? Sottoutilizzazione edilizia, invecchiamento della popolazione e vulnerabilità sismica a Catania**  
*Viviana Pappalardo, Eliana Fischer, Francesco Martinico*
- 677 ■ **Adattamento al cambiamento climatico e Alpi. Grandi sfide per piccoli comuni**  
*Elena Pede, Luca Staricco*
- Riflessioni e progetti per la ricostruzione post-evento**
- 683 ■ **La dimensione collaborativa del progetto per la rigenerazione post-sisma dei territori del rischio**  
*Ruben Baiocco, Giulio Ernesti, Cristina Catalanotti, Massimiliano Barbiero*

---

688 ■ **Strumenti per la protezione dei territori fragili colpiti da terremoti**

*Maria Angela Bedini, Fabio Bronzini*

692 ■ **Strategie per la protezione dei territori fragili colpiti da terremoti**

*Fabio Bronzini, Maria Angela Bedini*

698 ■ **Il progetto nei territori dell'abusivismo. Trasformare per mettere in sicurezza: il caso della ricostruzione di Ischia**

*Enrico Formato, Marika Miano, Federica Vingelli, Michelangelo Russo*

705 ■ **Reconstruction Common Ground. Laboratory Norcia, Castelluccio, Visso**

*Isabella Inti*

711 ■ **La ricostruzione dei territori fragili: strategie, strumenti e metodi applicati**

*Giovanni Marinelli, Luca Domenella*

726 ■ **L'Appennino centrale nel post-terremoto e i rischi di una monocultura turistica nell'Italia interna. Il caso di Castelluccio di Norcia**

*Alberto Marzo*

733 ■ **Scenari di resilienza territoriale vs fragilità post-sisma. Riflessioni ed azioni per i comuni marchigiani del cratere del terremoto 2016**

*Gianluigi Mondaini, Francesco Alberti, Michele Manigrasso*

741 ■ **Autenticità, identità, sicurezza. Forma e caratteri della ricostruzione di Pescara del Tronto**

*Michele Montemurro*

## **Rigenerare i paesaggi dell'acqua**

747 ■ **Le azioni di de-sealing per la riabilitazione dei fiumi urbani e la riduzione dei rischi**

*Fulvio Adobati, Emanuele Garda*

755 ■ **Per una costa resiliente: costruire con dinamiche del paesaggio. Progetto per una spiaggia resiliente nella piana del delta del Llobregat a Barcellona**

*Rossella Dattoli*

765 ■ **Il confine dell'acqua. Un processo di rigenerazione delle terre basse del Po di Volano**

*Romeo Farinella, Paolo Lisotti, Edoardo Seconi*

775 ■ **Territori costieri: come far fronte alle loro fragilità?**

*Federica Montalto*

782 ■ **Il coinvolgimento dei privati nello stoccaggio temporaneo delle acque: tematiche emergenti e revisione della letteratura**

*Filippo Carlo Pavesi, Michele Pezzagno*

793 ■ **Territori fragili. Luogo di integrazione fra sistema urbano ed ecosistema fluviale**

*Matilde Pitanti*

801 ■ **Landscape Parks as protection, valorization and territory promotion devices. The case of the Albanian Riviera and the "bubble" model**

*Enrico Porfido*

---

### **Accrescere la resilienza dei territori fragili**

- 810 ■ **Reinventare un nuovo rapporto coevolutivo tra uomo e ambiente come antidoto alla fragilità della terra**  
*Giovanni Attili*
- 816 ■ **Trasformazioni e fragilità del paesaggio rurale nella pianificazione**  
*Francesca Calace*
- 822 ■ **Scenari progettuali per la rigenerazione di paesaggi culturali fragili: il caso del Parco Nazionale delle Cinque Terre**  
*Elena Dorato, Gianni Lobosco*
- 830 ■ **Messina territorio co-stretto. Approccio preventivo ed integrato per la messa in sicurezza di territori fragili**  
*Giovanna Ferramosca, Rocco Orefice, Carmen Prisco, Stefano Spera*
- 839 ■ **La vulnerabilità territoriale ai processi di periferizzazione. Una proposta metodologica per la costruzione della conoscenza a supporto della pianificazione di area vasta**  
*Roberto Gerundo, Viviana De Salvatore, Alessandra Marra*
- 849 ■ **La Citizens Science per un approccio ecologico ai "paesaggi del rischio". Il caso di Gela in Sicilia**  
*Filippo Gravagno, Elisa Privitera*
- 857 ■ **L'uso del suolo agricolo è il fattore chiave per la sicurezza dei territori fragili**  
*Antonio Leone, Federica Gobattoni, Raffaele Pelorosso, Pasquale Balena*
- 863 ■ **Tra fragilità ambientali e marginalità sociali. Il monitoraggio del consumo di suolo in Puglia come "pratica di cura" per la rigenerazione urbana e territoriale**  
*Giuseppe Milano*
- 868 ■ **Produzione, resilienza, ambiente: un "progetto possibile" per territori sicuri**  
*Giulia Setti*

## Workshop 2 | L'obiettivo della sicurezza di città e territori

### W 2.2 | Misure per l'accessibilità e la sicurezza del trasporto pubblico

Coordinatori: Camilla Perrone, Antonio Clemente

Discussant: Pasqualino Boschetto, Piergiuseppe Pontrandolfi, Paolo Fusero

---

#### Strategie e temi: mobilità, accessibilità e aree interne

- 855 ■ **Quale accessibilità per le aree interne? Temi, sfide e prospettive per le politiche**  
*Elice Bacci, Giancarlo Cotella, Luca Staricco, Elisabetta Vitale Brovarone*
- 892 ■ **Accessibile non è solo barrier-free. Per una città proattiva, palestra di salute e inclusione**  
*Sara Basso, Elena Marchigiani*
- 901 ■ **Strategie di pedonalizzazione per aumentare l'accessibilità urbana**  
*Enrico Bruni, Elisa Conticelli, Simona Tondelli*
- 907 ■ **Le periferie interne come luoghi di interconnessione e dinamismo reticolare**  
*Annalisa Contato*
- 912 ■ **Mobility and community: there is not one without the other. The case of Morandi Bridge**  
*Ilaria Delponte*
- 916 ■ **Metropoli di Paesaggio: in itinere**  
*Sergio Fortini*
- 923 ■ **Domanda e offerta di accessibilità per gli over 65: un metodo di classificazione delle aree urbane**  
*Carmela Gargiulo, Floriana Zucaro, Federica Gaglione*
- 931 ■ **L'accessibilità urbana come forma di rigenerazione: un'esperienza a Taranto**  
*Alessandro Massaro, Francesco Rotondo*
- 939 ■ **Mobilità urbana e governo del territorio per una rinnovata qualità di vita della popolazione anziana**  
*Fulvia Pinto, Mina Akhavan*
- 946 ■ **Accessibilità, sicurezza e incentivi nelle strategie di mobilità sostenibile. L'esperienza virtuosa di Genova**  
*Francesca Pirlone, Ilenia Spadaro*
- 952 ■ **Abbandono e corridoi europei. Il caso di A22: opportunità o retorica?**  
*Silvia Zanetti*

---

**Dispositivi di supporto alle decisioni  
e ai piani e metodi**

- 958 ■ **Infrastruttura verde e sostenibilità urbana. Multifunzionalità e resilienza per la città di Somerville**  
*Silvia Cioci, Annalisa Onnis-Hayden*
- 967 ■ **Sistemi di trasporto a fune per una migliore accessibilità urbana**  
*Domenico Gattuso, Gian Carla Cassone, Margherita Malara, Caterina Gattuso*
- 977 ■ **Accessibilità ai servizi di TPL sostenibili in contesto urbano**  
*Domenico Gattuso, Gian Carla Cassone, Margherita Malara*
- 989 ■ **L'uso dei materiali riciclati nell'elaborazione e attuazione dei piani di utilizzo dei litorali: un caso di studio riguardante il Sulcis, Sardegna**  
*Federica Leone, Anania Mereu*
- 1001 ■ **F.A.R.O. in città. Favorire Accessibilità, Riconoscibilità ed Orientamento in città**  
*Gaetano Giovanni Daniele Manuele*
- 1011 ■ **First step towards a pedestrian master plan**  
*Chiara Ortolani*
- 1017 ■ **Accessibilità ai servizi e sviluppo locale. Il caso dell'area bradanica tra Puglia e Basilicata**  
*Piergiuseppe Pontrandolfi, Antonello Azzato*
- 1025 ► **Territori accessibili e centrali. Studiare la forma delle città con gli strumenti GIS**  
*Maria Somma*
- 1031 ■ **Ridefinire mobilità e accessibilità per mappare i territori fragili**  
*Bruna Vendemmia*
- 1036 ■ **Metodologie di pianificazione per l'accessibilità a persone con disabilità in occasione di grandi eventi urbani. Ipotesi per "Parma capitale della cultura 2020"**  
*Michele Zazzi, Silvia Rossetti, Barbara Caselli, Maddalena Moretti*

## Workshop 2 | L'obiettivo della sicurezza di città e territori

### W 2.3 | Città cibo e salute

Coordinatori: Michele Zazzi, Sara Basso

Discussant: Giulia Giacchè, Egidio Dansero

---

#### Tra *food policy* e *food planning*: innovare strumenti urbanistici e politiche per nuove forme di governance territoriali

1055 ■ **Gestione e pianificazione dei territori del cibo. Il caso della Food Valley parmense**  
*Barbara Caselli*

1061 ► **Urbanistica e sistemi alimentari locali: una riflessione sull'architettura del divario**  
*Luca Lazzarini*

1068 ■ **Food policy e forme sostenibili di agricoltura periurbana per le città contemporanee**  
*Nicola Martinelli, Vito D'Onghia, Silvana Milella, Porzia Pietrantonio*

1073 ■ **Sistemi agricoli e connessioni urbano-rurali nei sistemi locali del cibo**  
*Giampiero Mazzocchi, Davide Marino*

1079 ■ **Verso un'ecologia del cibo per ricucire i territori. Sperimentazioni in corso nella Valle del Simeto in Sicilia**  
*Giusy Pappalardo*

1088 ■ **Profili innovativi e valore aggiunto territoriale (VAT) con riferimento al sistema produttivo**  
*Tania Salvi*

#### Reti di collaborazione e modelli cooperativi per lo sviluppo di sistemi alimentari locali sostenibili

1092 **Il ruolo dell'agricoltura periurbana contro il consumo di suolo**  
*Vito D'Onghia, Giulia Spadafina*

1096 ■ **Il filo che ricuce. Linee lente antifrangibilità per patrimoni rurali in scomparsa**  
*Catherine Dezio*

1106 ■ **Modelli collaborativi per lo sviluppo sostenibile**  
*Nicola Di Croce*

1111 ■ **Lo sviluppo delle aree rurali: i processi innovativi per una nuova competitività**  
*Luca Torrisi*

---

**Food strategy per spazi resilienti e forme di giustizia sociale attraverso i cicli agroalimentari**

- 1117 ■ **Gli effetti del cibo sulla città. Considerazioni sulle relazioni tra alimentazione e fenomeni urbani**  
*Gianluca Burgio*
- 1121 ■ **Prod-active landscapes**  
*Nicola Valentino Canessa*
- 1128 ■ **Nuove relazioni urbano-rurali attraverso l'agro-food. Policoro tra agro-eco-paesaggio e food planning**  
*Giovanna Costanza*
- 1135 ■ **Il rescaling locale/globale nelle nuove geografie del cibo. Spazialità per politiche sostenibili?**  
*Vittoria Santarsiero*
- 1141 ■ **Politiche di innovazione e modelli sostenibili food oriented. Il ruolo delle università come spazi di sperimentazione e educazione**  
*Vittoria Santarsiero, Mariavaleria Mininni*
- 1146 ■ **Junk food o healthy food? Il cibo, la cultura, i costi sociali: una questione non solo americana**  
*Flavia Schiavo*
- 1153 ■ **Creative Food Cycles: emerging geographies of production, consumption and exchange**  
*Emanuele Sommariva*
- 1163 ■ **Cibo, salute e stili di vita per la rigenerazione rur-urbana**  
*Ferdinando Trapani, Antonio Carroccio, Giuseppe Carruba, Pietro Columba, Pietro Di Fiore, Giuseppe Discalfani, Carmelo Pulvino, Giuseppe Russo, Salvatore Tomaselli*
- 1170 ■ **Nuovi approcci operativi per i territori agro-urbani del Mediterraneo**  
*Giorgia Tucci*

# Workshop 3 | L'obiettivo della sostenibilità urbana

## W 3.1 | La resilienza urbana per i cambiamenti globali

Coordinatori: Stefano Munarin, Francesco Musco

Discussant: Giuseppe De Luca, Eugenio Morello, Alberto Clementi

---

- 1192 ■ **Ricostruire resiliente. Un progetto per l'abitato storico di Finale Emilia**  
*Francesco Alberti, Enrico Formato, Marika Miano, Tiziana Vitiello*
- 1199 ■ **Unlocking financial potentials through urban planning for renewable energies in Tirana**  
*Ledio Allkja*
- 1207 ► **Costruire la città resiliente. Innovazione metodologica nella pianificazione urbana: dall'analisi degli impatti dei cambiamenti climatici e delle vulnerabilità territoriali alla sperimentazione progettuale di Adaptive design**  
*Maria Vittoria Arnetoli, Giulia Guerri*
- 1217 ■ **La resilienza del patrimonio industriale. Uno studio su Barcellona**  
*Vincenzo Paolo Bagnato*
- 1222 ■ **Dispositivi di drenaggio urbano sostenibile, fra mitigazione del rischio idraulico e rigenerazione urbana. Una prima comparazione delle performance a partire dal caso di studio di Marghera (Venezia)**  
*Ruben Baiocco, Debora Billo, Giulio Grienti*
- 1233 ■ **Stadio e città: tra funzioni e relazioni urbane. Il caso del nuovo stadio di Cagliari**  
*Ginevra Balletto, Giuseppe Borruso, Carmelo Maria Torre*
- 1239 ■ **Il ruolo di una pianificazione urbana innovativa per la realizzazione del Goal 11 dell'Agenda 2030: il caso del PRGC di Pordenone**  
*Alessandra Barresi*
- 1243 ■ **Resilienza comunitaria e sviluppo di nuovi immaginari climate-sensitive. Note sulla percezione collettiva del cambiamento climatico in città**  
*Gilda Berruti, Maria Federica Palestino*
- 1249 ■ **La natura resiliente dei patrimoni urbani e territoriali. Cronache del cantiere incompiuto della trasformazione**  
*Massimo Carta*
- 1258 ■ **Urbanistica e Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: percorsi di implementazione dell'SDG 11 fra esperienze in corso e questioni aperte**  
*Laura Cavalli, Gabriella Pultrone*
- 1264 ■ **Valutare la sostenibilità insediativa: i protocolli a scala urbana**  
*Francesca Coppola*
- 1269 ■ **Il cambiamento dello spazio pubblico: nuovo approccio alla progettazione**  
*Quirino Crosta*
- 1276 ■ **Cambiamenti climatici: strumenti di analisi e azioni sperimentali**  
*Paolo Fusero, Lorenzo Massimiano*

- 
- 1280 ■ **Città metropolitane e cambiamenti climatici: laboratori di sperimentazione europei e italiani**  
*Adriana Galderisi, Giada Limongi*
- 1289 ■ **Depave for community: esperienze collettive di riappropriazione delle aree sottoutilizzate**  
*Emanuele Garda*
- 1295 ■ **Quattro tipi di relazione tra grandi e piccoli eventi culturali. Esempi dalle città europee, effetti e sostenibilità**  
*Zachary Jones, Davide Ponzini*
- 1300 ■ **Fostering circular economy actions in the construction sector. The case study of the North District in Brussels, Belgium**  
*Maria Leonardi, Mae de Monchy, Géraldine de Neuville, Luca Nicoletto*
- 1309 ■ **Bologna tra politiche ambientali e collaborazione**  
*Viviana Lorenzo, Martina Massari*
- 1315 ■ **Integrare l'adattamento ai cambiamenti climatici nelle politiche regionali e locali: l'esperienza del progetto LIFE MASTER ADAPT**  
*Filippo Magni*
- 1322 ■ **Are nature-based solutions the answer to urban sustainability dilemma? The case of CLEVER Cities CALs within the Milanese urban context**  
*Israa Mahmoud, Eugenio Morello*
- 1328 ■ **La forma della città. Una prospettiva per l'Agenda 2030**  
*Luigi Mandraccio*
- 1335 ■ **La città dal mare negato. Verso una riqualificazione climate proof del waterfront di Napoli**  
*Denis Maragno, Klarissa Pica, Francesco Musco*
- 1343 ■ **Verso nuove capacità dello spazio pubblico. Il caso "Zari 2.0" a Bovisio Masciago**  
*Chiara Nifosi, Alessandro Ali*
- 1355 ■ **Temperature estreme ed inquinamento dell'aria: uno studio nella città di Roma**  
*Donatella Occhiuto, Silvia Barberini*
- 1364 ■ **Flourishing City: la resilienza come principio cardine per una città salutare e sostenibile. I casi di Bristol e Glasgow**  
*Piera Pellegrino*
- 1370 ■ **Uno strumento di supporto alla costruzione della conoscenza per l'efficientamento energetico ed il recupero sostenibile del patrimonio edilizio. Il caso studio della Città di Carbonia**  
*Stefano Pili, Francesca Poggi, Eusebio Loria, Caterina Frau*
- 1378 ■ **The castle, the rivers, and the green belt. Dynamic resilience in Shkodra's river confluence**  
*Loris Rossi*

---

1387 ■ **Resilienza e sostenibilità delle visioni patrimoniali tra dismissioni e riusi di fronte ai grandi eventi. Matera ECoC 2019 alla prova dei fatti della post-legacy**

*Antonella Santoro*

1398 ■ **La valorizzazione del tessuto storico come driver per una rigenerazione diffusa. Il caso di via Milano a Brescia**

*Michela Tiboni, Francesco Botticini*

1407 ► **Il valore degli spazi residuali nelle strategie urbane resilienti**

*Ilaria Tonti, Elisa Torricelli*

1416 ■ **Sviluppo urbano sostenibile: possibili scenari italiani per gli investimenti dei fondi strutturali europei del ciclo 2021-2027**

*Carlo Torselli*

# Workshop 3 | L'obiettivo della sostenibilità urbana

## W 3.2 | La visione patrimoniale del territorio come chiave per la sostenibilità

Coordinatori: Anna Marson, Angela Barbanente

Discussant: Antonio Leone, Claudia Cassatella, Daniela Poli

---

### Metodi di indagine etnografica

- 1438 ■ **Conflitti territoriali a carattere identitario. Una narrazione per la costruzione dal basso di nuovi policy tools**  
*Elisa Caruso*
- 1443 ■ **La cattedra UNESCO in "Paesaggi culturali del Mediterraneo e comunità di saperi" per educare attraverso il paesaggio**  
*Angela Colonna*
- 1447 ► **Patrimonializzazione e angoscia territoriale. Un'analisi etnografica delle pratiche di narrazione del quartiere "Città Vecchia" di Taranto**  
*Vincenzo Luca Lo Re*
- 1453 ■ **Patrimonializzazione del paesaggio irpino: verso comunità di paesaggio sperimentando la ricerca-azione**  
*Stefania Oppido, Stefania Ragozino, Donatella Icolari, Valentina Corvigno, Gabriella Esposito De Vita*
- 1470 ■ **Dalle pratiche alle politiche di heritage adaptive-reuse nei paesi del Sud Europa: Italia, Spagna e Portogallo a confronto**  
*Federica Fava, Giovanni Caudo, Fabrizia Cannella*
- 1475 ■ **Recupero del patrimonio rurale e opportunità di sviluppo di aree interne: le azioni del progetto Valli Resilienti e il caso di Rebecco Farm**  
*Andrea Ghirardi, Barbara Scala, Barbara Badiani*
- 1481 ■ **Il contributo dell'analisi di coerenza esterna all'individuazione delle azioni per la definizione del Regolamento di un'Area Marina Protetta**  
*Francesca Leccis, Salvatore Pinna*
- 1488 ■ **Heritage planning process: an outlook to the preservation maintenance management**  
*Ahmadreza Shirvani Dastgersdi, Giuseppe De Luca*

### L'azione istituzionale e i suoi effetti

- 1457 ■ **Attivazione di comunità per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale. L'esperienza di Nervi, Genova**  
*Selena Candia, Francesca Perrazzelli, Francesca Pirlone*
- 1465 ■ **Oltre l'effimero. La valorizzazione del patrimonio culturale e naturale per un'agenda territoriale multi-scalare nell'occasione dei grandi eventi**  
*Stefano Di Vita, Corinna Morandi*

### Indagine sulla consistenza materiale e la valenza culturale dei beni

- 1497 ■ **I Calvari Salentini: un patrimonio architettonico e paesaggistico da recuperare e valorizzare ai fini della "sostenibilità urbana e culturale"**  
*Francesca Clarizia, Angela Colamónico, Angelica Corrado Salati, Gabriele Rossi*
- 1503 ■ **Forme delle terra, forme dell'architettura**  
*Vincenzo d'Abramo*

- 
- 1509 ■ **Mondi d'acqua: sperimentare dispositivi e strumenti di conoscenza collettiva**  
*Lidia Decandia*
- 1518 ► **Il patrimonio identitario locale per un progetto condiviso di territorio**  
*Federico Marcucci, Olga Giovanna Papparusso, Carlo Angelastro*
- 1530 ■ **Il paesaggio come bene comune: la mappatura e la valorizzazione del patrimonio rurale come strumenti per la sua trasmissibilità**  
*Anna Richiedi, Francesco Mazzetti*
- Processi e pratiche di pianificazione del paesaggio**
- 1536 ■ **Paesaggi ed ecologie del metabolismo urbano. Ri-attivare gli scarti di paesaggio: i wastescape come risorsa**  
*Libera Amenta, Anna Attademo, Gilda Berruti, Enrico Formato, Michelangelo Russo*
- 1542 ■ **La visione strategica di paesaggio per una nuova geografia del territorio**  
*Luigia Capurso, Luigi Guastamacchia*
- 1554 ■ **Abitare il patrimonio. La produzione culturale come fatto sociale**  
*Angela Cicirelli, Ciriaca Coretti*
- 1560 ■ **Piano per il paesaggio e piano locale. La valorizzazione dei tessuti storici consolidati tra conservazione e innovazione**  
*Anna Maria Colavitti, Alessio Floris, Sergio Serra*
- 1567 ■ **Patrimonializzazione e beni comuni locali. Comprendere le risorse e riaggiornare il processo di appartenenza delle comunità nel quadro degli strumenti di pianificazione del territorio. Il caso emblematico della Sardegna**  
*Anna Maria Colavitti, Sergio Serra*
- 1571 ■ **Archeologica pubblica tra fruizione e tutela, un'occasione di costruzione del territorio come patrimonio**  
*Anna Maria Gagliardi, Sabina Lenoci*
- 1575 ■ **Pratiche e modelli per la pianificazione dei centri storici in Sardegna**  
*Federica Isola, Federica Leone, Cheti Pira*
- 1582 ■ **Governo del territorio, governo del paesaggio. Una riflessione sulla gestione del paesaggio in Emilia-Romagna alla luce della nuova legge urbanistica L.R. 24/2017**  
*Sara Maldina*
- 1587 ■ **Suolo e paesaggio, le relazioni "necessarie" nei Piani paesaggistici di terza generazione**  
*Francesca Perrone, Annamaria Bagaini, Paolo De Pascali, Saverio Santangelo, Clara Musacchio*
- 1594 ■ **Natura Domizia. Un insieme di aree naturali e protette da valorizzare e porre al centro di un piano di riqualificazione urbano**  
*Salvatore Porcaro*
- 1603 ■ **Il difficoltoso percorso del Piano paesaggistico siciliano**  
*Filippo Schilleci, Francesca Lotta*

---

## Esercizi di progettazione

- 1609 ■ **Norme dal patrimonio culturale per la trasformazione e lo sviluppo sostenibile. Sperimentazione applicata al Piano del Colore delle Isole Egadi**  
*Angela Alessandra Badami*
- 1622 ■ **Bikescapes. Ciclovie e paesaggio in Sicilia orientale**  
*Luca Barbarossa, Paolo La Greca, Francesco Martinico*
- 1630 ■ **Un'app per il turismo e la fruizione sostenibile. La rete dei Fari e delle Torri costiere**  
*Giuseppe Carlone, Giovanni Cucci, Nicoletta De Rosa, Silvana Milella*
- 1646 ■ **Le vie del grano nella Puglia centrale. Il sistema delle tre Piazze del Piano delle Fosse di Cerignola**  
*Giuseppe Carlone, Silvana Milella, Nicoletta De Rosa*
- 1657 ■ **Temi per il progetto urbanistico nei territori dell'abusivismo II. Arretrare per riconquistare e tutelare i beni pubblici e ridare valore al patrimonio costiero**  
*Francesco Curci, Christian Novak, Mariasilvia Agresta, Davide Simoni*
- 1674 ■ **La costruzione interattiva di immagini per la valorizzazione del patrimonio territoriale**  
*Luciano De Bonis, Francesca Giangrande, Giovanni Ottaviano, Stefano Simoncini*
- 1680 ■ **Il progetto di paesaggi sostenibili: campi d'azione, scenari di fragilità e modalità operative**  
*Lavinia Dondi*
- 1686 ■ **Il progetto nei territori dell'abusivismo III. Diradare l'edificato per riconnettere naturalità e spazi pubblici: il caso delle "marine" di Lecce**  
*Sara Gangemi, Agim Kërçuku, Paolo Romanò, Federico Zanfi*
- 1701 ■ **L'arcipelago belicino. Visioni di futuro per il patrimonio locale**  
*Marilena Orlando*
- 1706 ■ **Novara di Sicilia un territorio alla prova: i valori culturali, geo-morfo-paesaggistici e ambientali come componenti di uno scenario strategico-strutturante la ricomposizione territoriale nel nuovo PRG**  
*Andrea Marçel Pidalà*
- 1716 ■ **Dalla Foresta Umbra a Matera. In bici nei parchi e siti Unesco, tra paesaggio e infrastrutture**  
*Andrea Rolando, Alessandro Scandiffio*

# Workshop 3 | L'obiettivo della sostenibilità urbana

## W 3.3 | Nuove ecologie dell'abitare

Coordinatori: Corrado Zoppi, Concetta Fallanca

Discussant: Alessandra Casu, Michelangelo Savino, Daniele Ronsivalle

---

- 1738 ■ **Proposta di progettazione integrata multiscalare: dalle infrastrutture verdi all'agopuntura urbana per il territorio dei Campi Flegrei**  
*Antonio Acierno, Ivan Pistone, Luca Scaffidi*
- 1745 ■ **Resilienza come esito di politiche basate su un approccio ecologico integrato**  
*Stefano Aragona*
- 1752 ► **Il progetto di retrofit urbano: un approccio possibile al (ri)disegno del suolo e del costruito**  
*Federica Bonavero*
- 1758 ■ **La conoscenza del quadro patrimoniale come orizzonte metodologico per riabitare i territori interni**  
*Cosimo Camarda*
- 1765 ■ **Tassonomie dello spazio aperto: connessioni generate da pratiche, forme e caratteri relazionali intrinseci ed estrinseci**  
*Marialucia Camardelli, Mariavaleria Mininni*
- 1771 ■ **L'approccio del geodesign nel progetto di strategie sostenibili di sviluppo**  
*Michele Campagna, Elisabetta Anna Di Cesare, Chiara Cocco*
- 1778 ■ **Una metodologia di analisi spaziale per ridurre il consumo di suolo nel dimensionamento del fabbisogno residenziale. Un'applicazione al comune di Carinola, Caserta**  
*Gerardo Carpentieri, Floriana Zucaro, Carmen Guida*
- 1783 ■ **Accompagnare il territorio nei processi di progettualità condivisa per l'attivazione di forme di sviluppo locale sostenibile a partire dal patrimonio esistente**  
*Natalina Carrà*
- 1791 ■ **Abitare l'Italia di Mezzo**  
*Michele Cerruti But*
- 1800 ■ **Il metodo LivingLab: nuovi spazi di qualità e sistemi di valori per comunità creative**  
*Chiara Corazziere*
- 1806 ■ **Sostenibilità e sviluppo nell'area vesuviana: il caso di Sant'Anastasia**  
*Alessio D'Auria, Irina Di Ruocco*
- 1817 **Città organismo: sette principi strategici**  
*Gaetano De Francesco, Silvia Maria Ripa, Alessandro Perosillo, Michele Spano*
- 1833 ■ **Strumenti per la Nuova Agenda Urbana**  
*Tullia Valeria Di Giacomo*
- 1839 ■ **Verso il progetto di rigenerazione degli insediamenti informali sulla costa pugliese**  
*Massimo Dicecca, Giuseppe Tuppiti*
- 1847 ■ **Metodologia e progetto: nuove prospettive per le aree agricole periurbane**  
*Viviana di Martino, Claudia Parenti*
- 1853 ■ **Paesaggio, degrado e consumo del suolo. Concetti e proposte verso il progetto di land management**  
*Luca Emanuelli, Gianni Lobosco, Vittoria Mencarini*

- 
- 1863 ■ **Riprogettare processi per una nuova cultura dell'abitare in un approccio sistemico**  
*Concetta Fallanca*
- 1870 ■ **Il verde nell'organizzazione urbanistica efficiente degli insediamenti. Una proposta metodologica**  
*Isidoro Fasolino, Francesca Coppola, Michele Grimaldi*
- 1875 ■ **Le aree marginali e la natura urbana a Berlino. Implicazioni ecologiche e sociali**  
*Elena Ferrari*
- 1881 ■ **L'inversione della dispersione urbana come modello di sostenibilità insediativa. From sprawl retrofit to de-sprinklin actions**  
*Lorena Fiorini, Alessandro Marucci*
- 1886 ■ **Una metodologia sperimentale per la governance della fascia costiera**  
*Maddalena Floris, Federica Isola, Cheti Pira*
- 1895 ■ **Smart Urban District per la valorizzazione di aree "marginali"**  
*Mauro Francini, Nicole Margiotta, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana*
- 1903 ■ **I sistemi di certificazione a scala urbana quali strumenti per la pianificazione urbana sostenibile**  
*Mauro Francini, Giusi Mercurio, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana*
- 1910 ■ **Politiche e strategie ecologiche nei processi di riuso del dismesso produttivo costiero**  
*Maria Giovanna Gassi, Maddalena Scalera*
- 1916 ■ **Pianificare nella Terra dei Fuochi. Strategie di rigenerazione del periurbano tra rischi latenti e nuove terre**  
*Giuseppe Guida*
- 1921 ■ **Den-city. Studi sulla densità urbana e possibili applicazioni**  
*Nicola La Vitola*
- 1926 ■ **Misure di conservazione dei Piani di gestione dei Siti Natura 2000 e Piani di utilizzo dei litorali a confronto. Uno studio riguardante l'Area del Sulcis, Sardegna**  
*Federica Leone, Corrado Zoppi*
- 1936 ■ **La metafora organica nell'era del cambiamento climatico**  
*Giacomo Magnabosco, Mattia Bertin, Lorenzo Fabian*
- 1944 ■ **Ridefinizione degli standard urbanistici per uno nuovo welfare**  
*Nicola Martinelli, Letizia Chiapperino, Nicola La Macchia, Ada Palmieri*
- 1951 ■ **Gli spazi aperti a significativa dotazione paesaggistica. Potenziali e fragilità di un capitale territoriale**  
*Cristina Mattiucci*

- 
- 1955 ■ **Teoria della pianificazione e forma di piano per l'abitare ecologico**  
*Francesco Domenico Moccia*
- 1961 ■ **Re-cycle urbani. Nuova vita per le aree militari dismesse**  
*Federica Montalto, Giuseppe d'Agostino*
- 1968 ■ **Oltre la Città Portuale. La soglia urbano-portuale tra dismissione e coesistenza**  
*Beatrice Moretti*
- 1981 ■ **Frammenti di paesaggio: la rigenerazione delle cave dismesse come strategia per la ricomposizione ambientale**  
*Elena Paudice*
- 1986 ■ **Le aree protette naturali tra modelli di gestione, comunità locale e terzo settore**  
*Venera Pavone*
- 1992 ■ **Le cooperative di comunità come "imprese di luogo" nei territori a bassa densità**  
*Paola Pittaluga, Cristian Cannaos, Giuseppe Onni*
- 1998 ■ **Ripensare la città metropolitana oltre lo spazio della fabbrica**  
*Francesco Paolo Protomastro*
- 2004 ■ **La rigenerazione urbana nella città fluviale contemporanea: un caso studio**  
*Roberta Redavid*
- 2009 ■ **Riprendere il progetto di suolo**  
*Leonardo Rignanese*
- 2020 ■ **Le politiche territoriali francesi di rigenerazione delle aree industriali dismesse**  
*Cinzia Rinaldesi*
- 2026 ■ **Nuovi paesaggi del periurbano. Eco-innovative solutions del progetto REPAiR**  
*Michelangelo Russo, Maria Cerreta, Francesca Garzilli, Chaira Mazzarella, Valentina Vittiglio*
- 2034 ■ **Vivibilità e creatività delle periferie**  
*Valeria Scavone, Salvatore Danilo Mistretta*
- 2043 ■ **Un progetto dell'abitare per la rivitalizzazione dei territori di vallata**  
*Lucia Spanò*
- 2050 ■ **Gli effetti dell'ambiente costruito sulla salute e il benessere. Best practices in ambito italiano ed internazionale**  
*Elvira Stagno, Antonio Errigo*
- 2056 ■ **Le nuove opportunità offerte dal Contratto di fiume per la Città metropolitana**  
*Antonio Taccone*
- 2061 ■ **Riabitare piccoli centri antichi, il caso di Rivignano Teor, Udine**  
*Luca Velo*
- 2068 ■ **Ecologie dell'abitare in una costellazione urbana montana. Le dimensioni del progetto**  
*Luca Zecchin*

# Workshop 1 | L'obiettivo della città inclusiva

## W 1.3 | Adattabilità e modelli per nuovi abitanti e stili di vita

Coordinatori: **Romano Fistola, Silvia Serreli**

Discussant: **Antonella Bruzzese, Leonardo Rignanese**

---

### Introduzione

**Romano Fistola, Silvia Serreli**

Riflessioni ed esperienze del Workshop “Adattabilità e modelli per nuovi abitanti e stili di vita” hanno evidenziato diverse declinazioni della città inclusiva e delle sue contraddizioni. Emergono letture, interpretazioni, azioni, politiche e progetti che danno rilievo agli effetti urbani dei movimenti di diversi profili di abitanti stabili e temporanei – per motivi di lavoro, studio, vacanza, ricerca di migliori condizioni di vita, ecc. Richiamano popolazioni residenti, migranti, di turisti, di studenti, di buyers, che modificano costantemente il tessuto urbano e lo arricchiscono di nuove spazialità. Evidenziano le diverse espressioni del vivere associato e i nuovi stili di vita che generano spazi innovativi, funzioni urbane inedite, forme ibride formali e informali dell’abitare (espressione del co-housing, co-working, ecc.). Mettono l’accento sul ruolo della cultura e sul valore del patrimonio di risorse della storia e dell’ambiente che danno struttura alla città e al territorio, sull’ ‘espressione urbana’ dell’arte in grado di trasferire messaggi di straordinaria efficacia ai diversi abitanti che attraversano giornalmente gli spazi urbani.

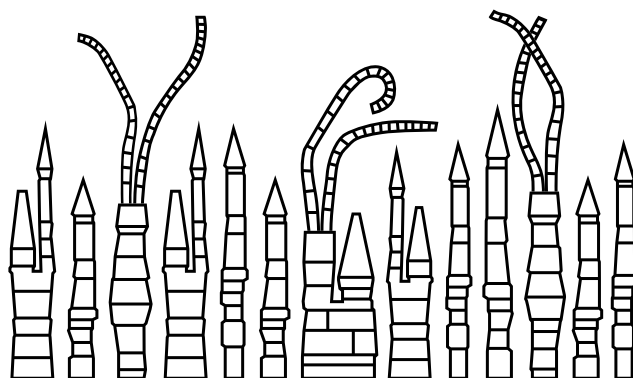
Movimenti e nuovi stili di vita modificano le forme dell’abitare, le modalità di produzione, di consumo e dello spostamento. Da un lato generano espulsioni, frammentazioni, fenomeni di periferizzazione e perdita di identità; dall’altro influenzano i sistemi dell’offerta di funzioni urbane, propongono nuovi cicli di vita di strutture insediative obsolete e di complessi dismessi, interessando nuove economie urbane più sostenibili e politiche alternative di rigenerazione urbana. I diversi autori del Workshop mettono l’accento sulle diverse forme della vulnerabilità urbana di spazi e persone che abitano territori resi fragili dalle dinamiche contemporanee dei nuovi

circuiti della globalizzazione. La città inclusiva sperimenta nelle diverse esperienze illustrate pratiche e comunità di pratiche che consentono di evidenziare progetti urbani ‘aperti’ che sembrano attivarsi in particolari ambiti dei tessuti urbani consolidati ma anche in spazi intermedi, apparentemente residuali e fuori controllo. Interessanti prospettive emergono dai cantieri che attivano comunità, che innescano processi di apprendimento sociale, nuove forme di convivenza tra gruppi sociali eterogenei che si generano attraverso forme e modalità flessibili e interconnesse. Offrono significative riflessioni le forme e modalità di riuso, anche temporaneo, del patrimonio pubblico e/o privato dismesso, la cui risignificazione, in alcune sperimentazioni, produce innovazione sociale e genera spazi creativi e inediti. Metropoli e piccoli centri, territori interni e costieri, ambiti spaziali della tradizione e nuove periferie urbane sembrano richiamare la necessità di nuove figure socio-territoriali capaci di generare resilienza nell’ambito di nuove geografie demografiche e ambientali, e di agire attraverso forme di governo adattive e flessibili. Diverse pratiche sollecitano le istituzioni a intercettare le energie latenti della società per conseguire obiettivi di inclusione e governare i processi del cambiamento con nuovi sistemi adattivi. Sono diversi i contributi fattivi di cittadinanza attiva che aprono nuove traiettorie di sviluppo urbano anche attraverso le potenzialità offerte dalle nuove tecnologie. In questa dimensione connotativa dei sistemi urbani nazionali ci si chiede quale debba essere il ruolo dell’urbanista. Come i contributi hanno evidenziato, l’azione va condotta parallelamente sul sistema fisico e su quello socio-antropico, intervenendo negli spazi interstiziali e nelle aree di lacerazione da una parte e innescando nuovi processi di inclusione bottom-up dall’altra, in grado di ricucire anche il distacco generatosi con i decisori urbani. Vanno operate azioni di rigenerazione urbana partendo dalle popolazioni locali per le quali immaginare processi

---

attivi di ri-connotazione spaziale e ricostruzione del senso di appartenenza alla città. La ridefinizione di valori e diritti anche in relazione alle nuove forme del lavoro, alle spazialità che produce, alle prospettive di gestione collaborativa di beni comuni offre l'opportunità di mettere a fuoco il nuovo ruolo dell'urbanistica e la capacità di questa disciplina di costruire occasioni durevoli per creare nuova inclusività urbana e farsi così interprete attiva delle sfide dell'Agenda 2030.

- ▶ [Miglior paper Workshop 1.3]
- [Menzione speciale paper]



---

## PAPER DISCUSSI

### Analisi e letture

- 334 ■ **La mission di Airbnb e le declinazioni locali di sostenibilità turistica**  
*Sergio Bisciglia*
- 340 ■ **Il brand Firenze. Luoghi, criticità e prospettive di una città a sempre maggiore specializzazione turistica**  
*Massimo Carta, Elena Tarsi*
- 349 ■ **Attivismo, partecipazione e creatività... e la casa?**  
*Nadia Caruso, Alessandro Delladio*
- 355 ■ **Emergenza abitativa: dall'occupazione abusiva alla residenza collettiva transitoria. Un'esperienza di legittimazione e legalizzazione a fini abitativi a Torino**  
*Valeria Cottino, Veronica Gai, Annalisa Masetto, Maurizio Pioletti, Paola Sacco*
- 363 ■ **Mappatura dei territori fragili. Reti di comunicazione dolce tra le cittadine costiere, il litorale e le reti ferroviarie dismesse**  
*Domenico D'Uva*
- 369 ■ **La fragilità di memorie, narrazioni e retoriche: il patrimonio residenziale ordinario della città italiana del secondo Novecento alla prova di cambi di paradigma e grandi eventi**  
*Nicole De Togni*
- 373 ■ **Inclusione della diversità nelle nuove zone abitative. Comparazione tra sistemi residenziali**  
*Marco Graziano*
- 380 ■ **Abitanti temporanei nelle "aree interne" della Campania: opportunità per la sostenibilità territoriale**  
*Rosa Anna La Rocca*
- 389 ► **Ecosistemi urbani, spazi fessura e dispositivi intermilieux**  
*Annarita Lapenna*
- 394 ■ **Addensamenti di attività economiche nei contesti urbani consolidati: metodi d'indagine, geografie e processi evolutivi nel caso del centro storico di Parma**  
*Giorgio Limonta, Mario Paris*
- 405 ■ **Forme di esclusione sociale nella sfavillante non inclusiva città di Nissa**  
*Maria Pia Monno*
- 412 ■ **Progetti di rigenerazione urbana per gli abitanti contemporanei. Prospettive e strategie di riuso del dismesso industriale**  
*Dario Monsellato, Stefano Vito Sangirardi*
- 417 ■ **Case temporanee per residenti transitori. Spazi e tempi dell'abitare nella città contemporanea**  
*Quirino Spinelli*

---

## Esperienze e azioni

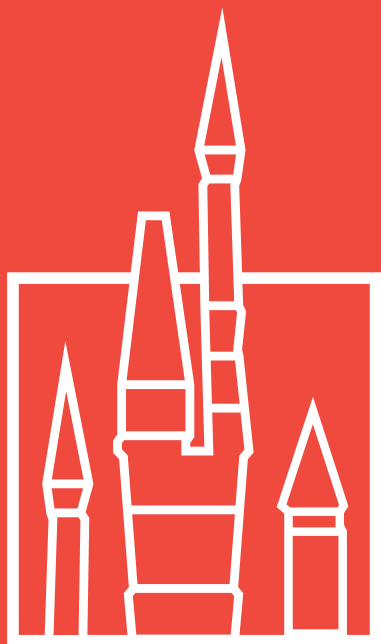
- 423 ■ **Aree periferiche e luoghi di margine urbano. La rigenerazione dal basso attraverso la street art partecipata: un progetto a Benevento**  
*Romano Fistola, Fabio Della Ratta*
- 432 ■ **Verso l'urbanizzazione inclusiva del domani: laboratori territoriali per adolescenti oggi**  
*Giuseppe Galiano, Alessandro Cutini, Angelo Serio*
- 441 ■ **Mappare la qualità della vita a Palermo: gli stili di vita di un centro storico che cambia**  
*Chiara Giubilaro, Marco Picone*
- 446 ► **Abitare in Comune. Modi di vita intellettuale nell'epoca del capitalismo cognitivo**  
*Marson Korbi*
- 455 ■ **I Cantieri Scuola partecipati per una comunità resiliente: la formazione che diventa uno strumento di attivazione di comunità**  
*Gianfranca Mastroianni, Paolo Robazza, Amelia Maris, Marina Fumo*
- 460 ■ **Strumenti per l'osservazione territoriale al fine di monitorare la crescita urbana e le pressioni demografiche**  
*Giuliana Quattrone*

## Politiche e progetti

- 469 ■ **Quali politiche per la rigenerazione del quartiere Albergheria-Ballarò nel centro storico di Palermo**  
*Giuseppe Abbate*
- 478 ■ **Promozione sociale e autorganizzazione nelle periferie della Capitale**  
*Carlo Cellamare*
- 483 ■ **Impatto sui modelli abitativi di strutture di scala nazionale: il caso del centro multifunzionale Westfield a Segrate**  
*Roberto De Lotto, Caterina Pietra, Elisabetta Maria Venco*
- 491 ■ **Mobilità sostenibile e valorizzazione del patrimonio paesaggistico: la VAS del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica della Sardegna**  
*Elisabetta Anna Di Cesare, Italo Meloni*
- 498 ■ **Lo "student-housing" per favorire l'inclusione urbana e sociale del centro storico di Cosenza**  
*Mauro Francini, Lucia Chieffallo, Annunziata Palermo, Maria Francesca Viapiana*
- 504 ■ **Il recepimento dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile: spunti metodologici per il Lazio dalle esperienze statunitensi dei distretti d'innovazione dell'area di Boston**  
*Luna Kappler*

- 
- 512 ■ **Pratiche innovative di riuso del patrimonio costruito per una città inclusiva**  
*Mara Ladu*
- 517 ■ **Il Cammino dei Fari di Sardegna. Costruzione di un metodo di lavoro e sperimentazioni progettuali**  
*Michele Montemurro, Roberta De Giglio, Davide De Luca, Annamaria Dicarlo, Nicola La Vitola, Silvia Mannarelli, Luigi Santamaria*
- 524 ■ **Il valore patrimoniale di Matera Capitale Europea della Cultura 2019 - Riflessioni sul processo in itinere**  
*Miriam Pepe*
- Riflessioni e modelli**
- 533 ■ **Osservazione della Terra per il monitoraggio e la gestione dei flussi migratori**  
*Mariella Aquilino, Cristina Tarantino, Maria Adamo, Palma Blonda, Angela Barbanente*
- 541 ■ **Sistemi di governo del territorio in Europa: un'indagine comparata sulla capacità di controllo pubblico**  
*Erblin Berisha, Giancarlo Cotella, Umberto Janin Rivolin, Alys Solly*
- 549 ■ **Un modello di supporto alle decisioni per la gestione degli interventi in territori oggetto di trasformazioni informali**  
*Isidoro Fasolino, Katia Del Gaudio, Francesca Coppola*
- 554 ■ **Forme emergenti di vita-lavoro. Esplorazione socio-spaziale di tre casi a Bruxelles**  
*Verena Lenna, Luis Antonio Martin Sanchez*
- 559 ■ **Figure socio-territoriali per l'urbanistica**  
*Valeria Monno, Silvia Serreli*
- 564 ■ **Nuovi spazi urbani per l'abitante temporaneo**  
*Ida Giulia Presta*
- 572 ■ **Dalle piattaforme territoriali ai modelli urbani reticolari: risorse e soluzioni della Sicilia occidentale**  
*Daniele Ronsivalle*
- 579 ■ **Rigenerazione ambientale e riscatto della dimensione insediativa**  
*Gianfranco Sanna, Giovanni Maria Biddau, Nesrine Chemli, Pietro Frau*
- 588 ■ **Eterotopia dello spazio ibrido o giungla digitale**  
*Francesca Vercellino*

# Workshop 1 | L'obiettivo della città inclusiva



## W 1.3

### ADATTABILITÀ E MODELLI PER NUOVI ABITANTI E STILI DI VITA

Coordinatori: Romano Fistola, Silvia Serreli

Discussant: Antonella Bruzzese, Leonardo Rignanese



# Abitanti temporanei nelle “aree interne” della Campania: opportunità per la sostenibilità territoriale

**Rosa Anna La Rocca**

Università degli Studi di Napoli

DICEA - Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale

Email: [larocca@unina.it](mailto:larocca@unina.it)

## Abstract

Il concetto di sostenibilità sta evolvendo in ragione delle trasformazioni che interessano i sistemi urbani e territoriali ma, soprattutto, in relazione alla necessità di modificazione degli attuali stili di vita. Se si considerano gli aspetti connessi ai modi di fruizione del territorio è possibile individuare funzioni in grado di veicolare usi sostenibili capaci, da un lato di promuovere lo sviluppo di aree “marginali”, dall’altro di modificare la relazione con il territorio stesso, contribuendo alla sua rivalorizzazione. Lo studio parte dalla considerazione che l’attività turistica, se integrata nel processo di governo delle trasformazioni urbane e territoriali può essere un’occasione per promuovere forme sostenibili di conoscenza, di fruizione e di rivitalizzazione di territori interni che non godono di attenzione da parte di flussi turistici, generalmente per una diffusa carenza di sinergia e coordinamento tra gli attori coinvolti nella costruzione di politiche di promozione territoriale. Si propone, quindi, una riflessione sulle possibilità d’individuare traiettorie di sviluppo, anche turistico, coerenti e sostenibili per le aree “aree interne” della Campania. In particolare, si sviluppano due approfondimenti metaprogettuali. Nel primo si affrontano le peculiarità di aree interne caratterizzate da poli religiosi che potrebbero veicolare uno sviluppo a rete per territori limitrofi. Nel secondo caso, si considerano le possibilità connesse alla realizzazione di infrastrutture verdi per la mobilità dolce intese sia come elementi di connessione tra poli attrattivi, sia come nuove forme di fruizione sostenibile di territori alternativi ai percorsi turistici di massa.

**Parole chiave:** sostenibilità, turismo, pianificazione territoriale

## 1 | Turismo e territorio

Lo sviluppo turistico pur non essendo un obiettivo esplicito nell’Agenda 2030, viene ritenuto, in maniera quasi unanime, un generatore economico di rilevanza strategica.

Nell’ultimo ventennio, anche in ragione dell’incremento del fenomeno, una crescente attenzione viene riposta sulla necessità di diffondere un modello turistico sostenibile e consapevole. La popolazione turistica, di fatto, per le sue dimensioni attuali (1.8 miliardi di arrivi turistici è il movimento stimato dall’UNWTO per il 2020), rappresenta una consistente domanda d’uso, seppur transitoria, che si aggiunge a quella residenziale, talvolta anche in maniera conflittuale. La popolazione turistica, imponendosi con le proprie esigenze, nello spazio territoriale in cui si inserisce, è fortemente dipendente dalla capacità dei decisori e degli attori della governance territoriale di gestirne gli effetti e di “organizzare” il territorio coinvolto<sup>1</sup>.

Diventa opportuno interrogarsi sul potenziale ruolo del turismo come acceleratore di comportamenti in grado d’innescare meccanismi di competitività territoriale che siano rispettosi delle esigenze di tutela delle risorse, delle culture e delle identità dei territori interessati.

Il tentativo di “misurare” la sostenibilità del turismo ha rappresentato un obiettivo delle recenti politiche di sviluppo sia a livello europeo che trans-europeo, sebbene con risultati esigui, almeno fino alla definizione, nel 2013, di indicatori mirati alla valutazione della sostenibilità della destinazione turistica (ETIS, 2016), secondo una procedura basata su fasi temporalmente successive<sup>2</sup> finalizzate al monitoraggio (volontario) dell’attività turistica e della sua sostenibilità. A dispetto di un ruolo innegabilmente decisivo per l’economia, ancora debole, anche in ambito accademico, è l’attenzione verso le interazioni tra questa attività e il territorio interessato, in relazione alla sua capacità d’incidere sulle sue trasformazioni.

Su tale relazione, questo lavoro propone una riflessione, con l’obiettivo d’indagare le possibilità connesse allo sviluppo di un turismo (sostenibile) in aree interne della regione Campania.

---

<sup>1</sup> A questo termine in questo contesto si vuole dare il senso francese di *aménagement du territoire* ovvero la capacità di organizzare e attrezzare uno spazio in previsione di uno specifico uso prefisso.

<sup>2</sup> 1) Sensibilizzazione, Creazione di un profilo della destinazione, 2) Formazione di un gruppo di lavoro delle parti interessate, 3) Definizione dei ruoli e delle responsabilità, 4) Raccolta e registrazione dei dati, 5) Analisi dei risultati, 6) Promozione di uno sviluppo e di un miglioramento continui.

## 2 | La strategia nazionale per le aree interne (SNAI)

L'attenzione politica e amministrativa per lo sviluppo delle aree interne deriva dalla programmazione 2014-2020 dei fondi strutturali europei nell'ambito dell'Accordo di Partenariato che ha interessato il territorio nazionale. La strategia, sostenuta da fondi europei (FESR, FSE e FEASR) e nazionali ha l'obiettivo di garantire una condizione diffusa di vivibilità sociale in territori interessati da fenomeni di spopolamento e di scarsa accessibilità ai servizi ritenuti essenziali (formazione, sanità, accessibilità). In relazione a tali servizi, i criteri per la definizione delle aree interne (Camera dei Deputati, 2015), si riferiscono al verificarsi di specifiche condizioni:

- istruzione: presenza di un istituto di scuola secondaria
- salute: presenza di una struttura ospedaliera appartenente a un Dipartimento Emergenza Urgenza e Accettazione (DEA)<sup>3</sup>
- mobilità: presenza di una stazione ferroviaria classificata "silver" o maggiore<sup>4</sup>.

Sulla base della compresenza di tali funzioni è stata elaborata un'articolazione territoriale in poli urbani e poli intercomunali. Il territorio rimanente è stato gerarchicamente ordinato rispetto ad un parametro di accessibilità calcolato in relazione alla minima distanza di tempo utile (non si specifica la modalità di spostamento) a raggiungere un polo. Gli intervalli di accessibilità e la definizione delle corrispondenti aree territoriali fanno riferimento a quattro classi:

- inferiore a 20 minuti (aree periurbane o di cintura),
- compreso tra 20 e 40 minuti (aree intermedie),
- compreso tra 40 e 75 minuti (aree periferiche)
- maggiore di 75 minuti (aree ultraperiferiche).

In riferimento a tale classificazione, le "aree interne" comprendono i comuni con tempi di accessibilità superiori ai 20 minuti dal polo più vicino (Barca et al., 2014). Così classificate, le aree interne non sono necessariamente caratterizzate da una "debolezza strutturale" quanto piuttosto dalla lontananza tra i poli erogatori dei servizi.

Obiettivo principale della Strategia è il supporto per tali territori a sviluppare progetti pilota in grado di rivalorizzare sia gli aspetti economici sia quelli sociali e ambientali.

Il territorio risultante dalla metodologia è costituito da circa il 53% dei comuni italiani (pari circa a 4.260 comuni) con una popolazione di circa 13.540 abitanti (ISTAT, 2011). Nel periodo 2014-2017 grande attenzione è stata riposta nella definizione del territorio delle aree interne a cura del Comitato Nazionale Aree Interne che ha raccolto tutte le amministrazioni interessate, in accordo con la Regione o Provincia Autonoma interessata. La selezione risultante, ad oggi, fa riferimento a 72 aree territoriali, composte da circa 1.071 comuni con una popolazione di circa 2 milioni di abitanti (2017), su un territorio di circa 51.000 kmq (fig. 1). Dei 1.071 comuni totali circa il 58% è classificato come periferico o ultraperiferico (oltre 50 minuti per accedere al polo di erogazione dei servizi più vicino) oltre che per l'accessibilità fisica anche per quella digitale che raggiunge una copertura del 55% di popolazione raggiunta (65% è il valore della media nazionale).

Le maggiori debolezze, peraltro non in contrasto con le tendenze nazionali ma probabilmente con maggiore intensità, riguardano le dinamiche demografiche in relazione sia allo spopolamento di tali aree, sia al conseguente incremento dell'invecchiamento della popolazione. Si tratta, in estrema sintesi, di territori marginali non solo rispetto al godimento di servizi essenziali, ma forse soprattutto rispetto alla dinamica evolutiva che gli attuali stili di vita richiedono per essere "al passo" con la produttività e la conseguente "crescita economica".

---

<sup>3</sup> L'ospedale sede DEA di I livello rappresenta un'aggregazione funzionale di unità operative che, oltre alle prestazioni fornite dal Pronto Soccorso, garantisce le funzioni di osservazione, breve degenza e di rianimazione e realizza interventi diagnostico-terapeutici di medicina generale, chirurgia generale, ortopedia e

<sup>4</sup> Le caratteristiche prestazionali e funzionali delle stazioni RFI vengono misurate sulla base di parametri di valutazione oggettivi e classificate in quattro categorie sintetiche, predefinite e graduate in quattro livelli: platinum, gold, silver, bronze (RFI). In particolare il livello silver si riferisce a due tipi di impianti ed è definito come segue: (1) stazioni e/o fermate medio/piccole, con frequentazione consistente (generalmente maggiore di 2.500 frequentatori medi/giorno circa) e servizi per la lunga, media e breve percorrenza; (2) stazioni e/o fermate medio/piccole, con consistente o elevata frequentazione nei casi di metropolitana urbana (anche maggiore di 4.000 frequentatori medi/giorno), spesso prive di fabbricato viaggiatori aperto al pubblico, non presenziate da personale RFI e dotate unicamente di servizi regionali/metropolitani.

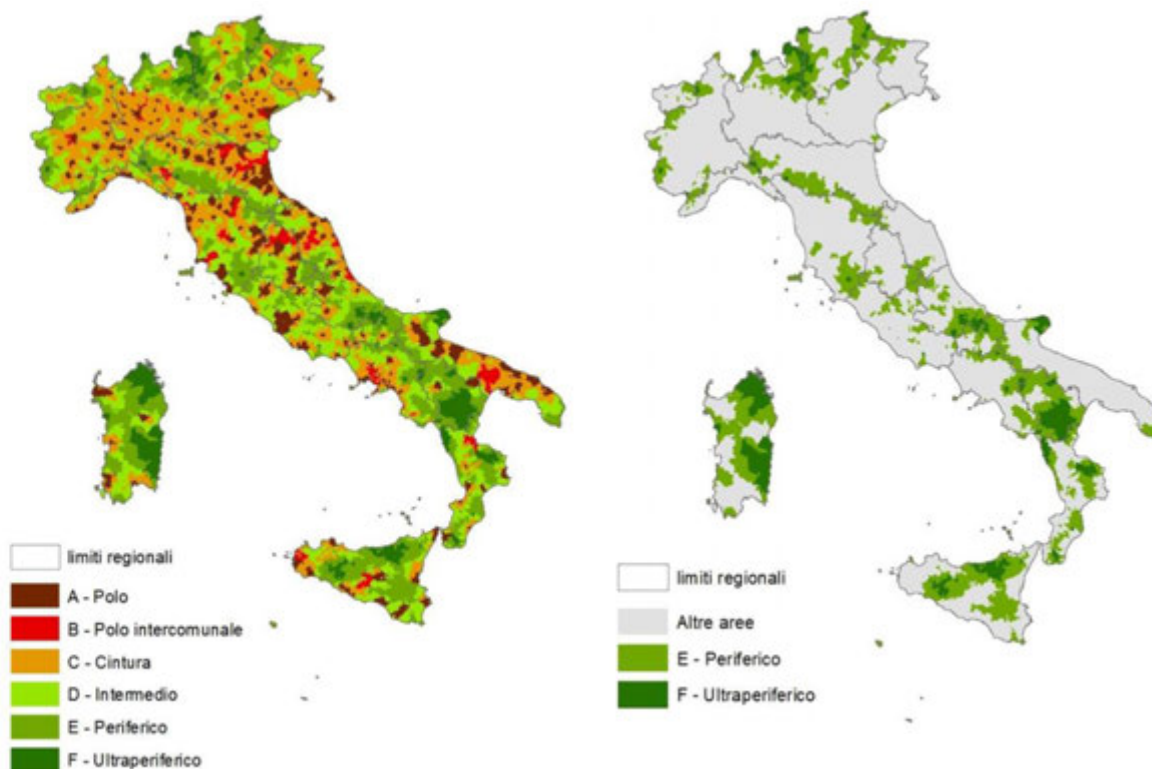


Figura 1 | Il territorio delle aree interne. Fonte: Agenzia per la coesione territoriale, 2015.

Una caratteristica da non sottovalutare, tuttavia, è rappresentata dalla particolarità di tali territori che si trovano, nella maggior parte dei casi, in contesti di grande valore ambientale oltre che per gli aspetti meramente paesaggistici, per il fatto di essere custodi della memoria, della cultura e della storia del territorio. Non a caso, il settore turistico, tra quelli produttivi, all'interno della SNAI viene considerato strategico per la ripresa di tali territori soprattutto in riferimento a tipologie di nicchia (“turismo lento”) o a categorie più ampie (“turismo culturale”). La distribuzione della domanda turistica in queste aree, di fatto, è molto eterogenea, connessa ad un movimento che predilige il pendolarismo, prevalentemente composto da flussi nazionali, con una preferenza verso motivazioni connesse ad attività religiose, sportive, loisir. Nell'ultimo rapporto al CIPE, in relazione a tale disomogeneità vengono evidenziate due macroaree (Lezzi, 2018, pag. 11):

- Territori maturi, che godono già di una posizione affermata sul mercato turistico; mostrano una buona dotazione di posti letto, varia per tipologia, una domanda turistica apprezzabile a fianco di flussi di natura escursionistica ed una filiera abbastanza articolata (albergatori, ricettività alternativa, servizi, intermediazione, e così via).
- Territori emergenti, ancora poco identificabili sul mercato turistico, con numero di posti letto relativamente modesto, frequentazione per lo più di carattere escursionistico o di seconde case, conseguenti scarsi pernottamenti in strutture ricettive e filiera di settore poco sviluppata, quando non del tutto assente.

In questo quadro generale, la posizione della Campania non è secondaria, con la presenza di quattro aree in totale (Alta Irpinia, Cilento Interno, Tammaro - Titerno, Vallo di Diano) ed un osservatorio costante di attuazione della SNAI. Ad una lettura del documento che sintetizza la strategia per le aree interne della regione Campania (Formez, 2016), emerge una particolare attenzione alle potenzialità dei territori interni in linea con le previsioni Piano Territoriale Regionale riferite in particolare ai Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) (fig. 2). Una dichiarata volontà di cooperazione tra enti territoriali e strumenti di pianificazione sembrerebbe un'occasione per la realizzazione di una strategia condivisa e “partecipata”. Tuttavia, ad una più attenta lettura si evidenzia ancora una carenza di visione sistema a supporto dell'attuazione effettiva degli obiettivi della strategia. Un ruolo di rilievo viene riconosciuto alle pratiche di partecipazione necessarie all'effettiva condivisione di obiettivi da parte degli attori del cambiamento a tutti i livelli (amministrazioni, stakeholder, popolazione residente, utilizzatori del territorio).

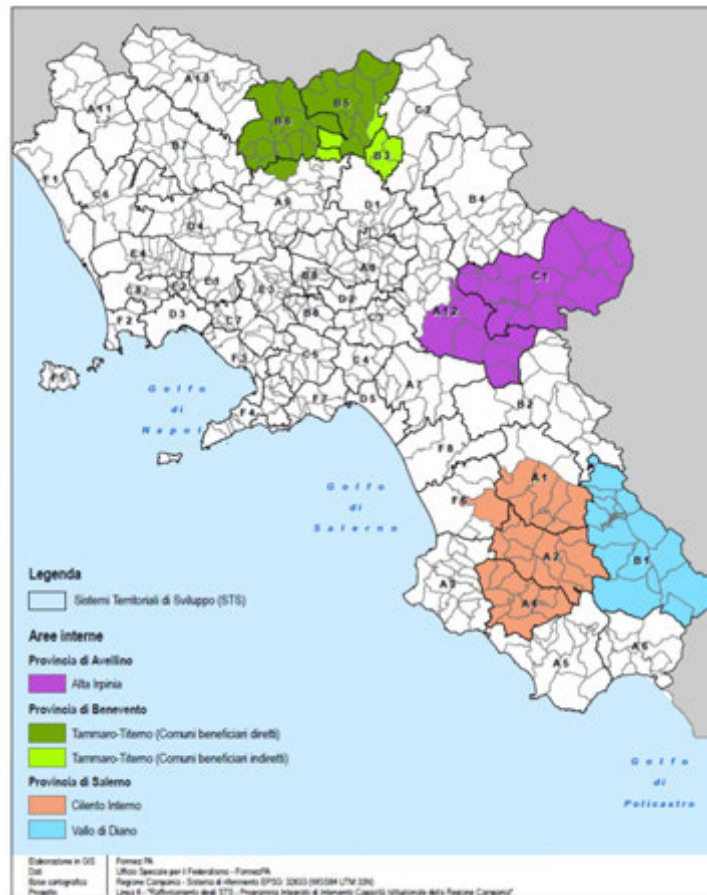


Figura 2 | Aree interne della Campania e STS del Piano Territoriale Regionale. Fonte: Regione Campania, 2006.

### 3 | Una visione di sistema per lo sviluppo (anche turistico) delle aree interne

Sebbene ancora in carenza di un quadro unitario e di sistema (impostato ad una visione olistica), per quanto concerne il segmento relativo allo sviluppo delle aree interne sembra opinione condivisa che il turismo possa giocare un ruolo di rilievo. In relazione a tale condizione, il contributo di questo studio può essere individuato nel tentativo di spingere ad una riflessione attenta del significato di sviluppo turistico se avulso da una integrazione, pianificata e responsabile, con le caratteristiche del sistema territoriale coinvolto. Il territorio, infatti è un sistema complesso, all'interno del quale, sinergie e relazioni devono necessariamente essere considerate sia per il funzionamento del sistema in sé, sia per consentire al sistema di evolvere all'interno di traiettorie compatibili con il sistema di risorse (economiche, umane, professionali, ambientali, territoriali, culturali, sociali) presenti, sia per contenere la produzione di entropia che tale evoluzione inevitabilmente libera al fine di evitare sprechi di risorse e agire in “modo sostenibile” (Mazzeo et al. 2003, La Rocca, 2014, Fistola e La Rocca, 2017; Fistola et al. 2019).

Il documento strategico elaborato per l'area pilota Alta Irpinia (Regione Campania, 2015) evidenzia l'importanza di uno sviluppo nell'ambito del Distretto Turistico Alta Irpinia, riconosciuto dal MiBACT nel 2016, proponendo la promozione di un prodotto unico “Alta Irpinia” che, sebbene inserito in una visione d'insieme, rimane troppo costretto alla dimensione territoriale geografica che nel suo limite di definizione fisica inevitabilmente esclude parti del territorio che, pur avendo potenzialità simili o talvolta maggiori, rimangono esterne al progetto di sviluppo (fig. 3). Questo approccio, pur orientato all'incremento di una competitività territoriale, predilige una visione settoriale che, invece, almeno nella definizione delle strategie, dovrebbe prevedere uno sguardo d'insieme più ampio volto ad innescare sinergie trasversali utilizzando una delle caratteristiche salienti dell'attività turistica che nella trasversalità e nella pervasività trova la sua piena realizzazione e forza come fenomeno in grado di rinnovare i modi d'uso e, dunque, le modalità di fruizione dei territori da parte di un'utenza sempre più disposta a spostarsi per “vivere nuove esperienze” riducendo

la propria “impronta ecologica”. Il Distretto Turistico<sup>5</sup>, d’altra parte, è una definizione economico-territoriale basata quasi esclusivamente sul potenziamento dell’offerta di servizi e sulla possibilità di attirare finanziamenti, con tutti i limiti che tale delimitazione comporta, soprattutto in termini di strategia complessiva e di rilancio complessivo di aree appartenenti ad un territorio unico pur nelle singole specificità. L’impressione di un’ulteriore frammentazione territoriale è forte pur nel riconoscimento di uno sforzo di convergenza di interessi economici ed in parte amministrativi.

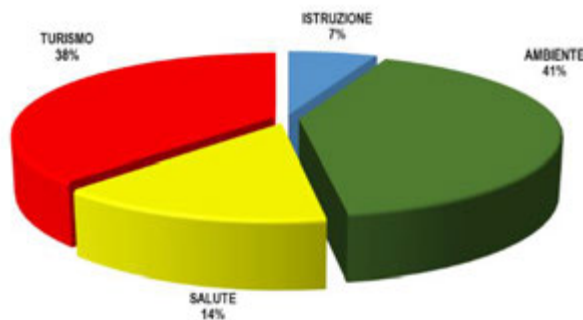


Figura 3 | La distribuzione degli investimenti per l’attuazione della strategia aree interne nell’area pilota Alta Irpinia. Ad interventi connessi allo sviluppo turistico viene attribuito il 38% delle risorse complessive (9.879.482,00).  
Fonte: Elaborazione su dati Regione Campania

Il cambio di prospettiva richiede un’analisi più attenta delle componenti coinvolte in un progetto di sviluppo turistico. Non basta soffermarsi sul visitatore e sulle modalità di acquisirne grandi numeri o flussi, si tratta piuttosto di “attrezzare” il territorio in modo che possa accogliere (non solo attrarre) flussi di visitatori, proponendo un sistema di offerta integrata che sia in grado di proporre modalità di fruizione e di conoscenza rispettose di tutti i fattori in gioco ed in particolare di quelli sociali ed ambientali.

Il rispetto della capacità di carico del territorio diviene fondamentale e, per questi territori, già fragili per caratteristiche intrinseche, deve necessariamente essere pianificata anche in ragione della qualità dell’offerta oltre che della quantità, pur a costo di operare secondo una modalità selettiva che sia coerente e coraggiosa nel proporre il proprio territorio come prodotto turistico di eccellenza.

L’inquadramento in un’ottica olistica, tuttavia, pur offrendo interessanti sollecitazioni dal punto di vista teorico, richiede una precisa definizione di indicatori in grado di rappresentare il fenomeno turistico in un territorio anche in ragione di quella che è attualmente la disponibilità e la forma di dati attendibili in grado di descriverlo. Il limite vero consiste nel fatto che nell’applicazione pratica la visione d’insieme decade nel momento in cui gli indicatori consentano di analizzare solo alcuni aspetti. Gli arrivi e le presenze, ad esempio, forniscono una rilevazione della stanzialità del fenomeno solo rispetto ad alcune categorie di offerta (alberghiera ed extralberghiera limitatamente alle categorie registrate), più difficoltosa la possibilità di monitorare i flussi turistici quando il fenomeno è di tipo escursionistico (come è ancora il caso delle aree interne). Diventa quindi indispensabile definire alcune fasi essenziali per la conoscenza del fenomeno e per la definizione delle azioni progettuali da mettere in campo (Tanguay et al. 2013). I fattori in grado di descrivere la “turisticità” di un territorio non possono che essere composti nel tentativo di cogliere la complessità del territorio e provare in qualche modo di fornirne una misura. Sulla base di studi condotti in precedenza, orientati alla definizione di una zonizzazione turistica del territorio campano secondo una

<sup>5</sup> I Distretti Turistici (d. l. 13 maggio 2011, n. 70 modificato con legge 12 luglio 2011, n. 106) sono stati istituiti con decreto del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, su richiesta delle imprese del settore che operano nei territori interessati, previa intesa con le Regioni coinvolte. La delimitazione territoriale viene decisa dalle Regioni d’intesa con il MiBACT e i Comuni interessati, previa Conferenza di servizi (obbligatoriamente indetta se richiesta da imprese del settore turistico che operano nei medesimi territori) <http://www.turismo.beniculturali.it/attivita-nazionali/distretti-turistici/>. Dal 2013 ad oggi in Campania sono stati istituiti 24 Distretti Turistici (Golfo di Policastro, Penisola Sorrentina, Litorale Domizio, Isola Verde d’Ischia, Sele-Picentini, Riviera Salernitana, Isola di Procida, costa d’Amalfi, Cilento Blu, Capri isola Azzurra, Distretto Flegreo, Pompei-Monti Lattari e Valle del Sarno, Atargatis, Cilento, Sele, Tanagro e Vallo di Diano, Alta Irpinia, Paternio, Ager Nolanus, Aversa Normanna-Campania Felix, Vallo di Lauro-Antico Clanis Viaticus, L’Irpinia del Principe e dei Tre Re, Appia Antica, Matese, Napoli Parthenope) pari al 48% del totale dei distretti turistici sinora istituiti in Italia (49).

Obiettivo comune è riqualificare e rilanciare l’offerta turistica a livello nazionale ed internazionale, accrescere lo sviluppo delle aree e dei settori del Distretto, migliorare l’efficienza nell’organizzazione e nella produzione dei servizi, assicurare garanzie e certezze giuridiche alle imprese che vi operano con particolare riferimento alle opportunità d’investimento, di accesso al credito, di semplificazione e celerità nei rapporti con le pubbliche amministrazioni.

visione olistico-sistemica elaborata con il supporto di metodologie GIS, la disomogenea disponibilità all'accoglienza turistica sul territorio risultava evidente. Tuttavia, i risultati di tali studi già consentivano un ragionamento teso alla definizione di una classificazione tipologica (che non avesse pretesa di esaustività) del territorio in:

- aree caratterizzate dalla presenza di un sistema di poli satelliti attorno ad un polo di attrazione centrale maggiore;
- aree multipolari collegabili per una complementarità/completezza dell'esperienza di viaggio;
- sistema di poli diffusi che creano un turismo di rimbalzo ma al tempo stesso proficuo per il territorio.

Riprendendo la classificazione proposta, lo studio propone due ipotesi metaprogettuali per l'individuazione di possibili traiettorie di sviluppo che, se inserite in un disegno di ampia visione potrebbero favorire un turismo alternativo ai flussi di massa, in grado di proporre nuove modalità di conoscenza e fruizione del territorio.

#### 4 | Dai poli alla rete una proposta di sviluppo del turismo religioso nel territorio beneventano

La scelta di proporre il caso studio di Pietrelcina (BN) come "polo propulsore" deriva anche dalla convinzione che lo sviluppo del turismo se opportunamente pianificato possa agire come fattore trainante per una migliore organizzazione dell'offerta urbana di servizi, per l'ottimizzazione delle condizioni di accessibilità e, non ultimo, per la definizione di strategie territoriali orientate a principi di sostenibilità.

Il comune di Pietrelcina (28,7 kmq con circa 3114 abitanti ed una densità di circa 109 ab/kmq, 12 km di distanza da Benevento) è nota per essere il luogo natale di San Pio, in realtà sul territorio sono dislocati differenti luoghi significativi per la visita religiosa e pur essendo un grande attrattore di flussi. Tuttavia, come messo in evidenza da numerosi studi di settore (Bencardino & Marotta; 2004; ONT, 2008;) questo tipo di fenomeno non riesce ancora ad attivare effetti positivi che possano costituire una visione di sviluppo organizzata e duratura del territorio. I principali punti di debolezza messi in evidenza riguardano sostanzialmente due livelli distinti sebbene profondamente connessi: da un lato la carenza di un sistema di offerta ricettiva capace di porsi come attrattiva, dall'altro una ancora debole leadership politica in grado d'innescare meccanismi di cooperazione tra soggetti pubblici e privati in una visione ampia di sistema territoriale piuttosto che di isolata polarità.

La definizione di un disegno d'insieme, invece, sarebbe fondamentale per proporre il territorio come un sistema di emergenze religiose e culturali integrate. Non sono mancati in questi ultimi decenni programmi di finanziamento che hanno visto coinvolti gli enti regionali e provinciali ma che, con particolare riferimento al caso in esame, hanno seguito un processo quasi spontaneo di aggregazione degli enti locali per la promozione, piuttosto che nell'ambito di un'idea forza di progetto in grado di proporre il territorio come un unicum (Corrado, 2005). È chiaro che la proliferazione di progetti singoli richiede necessariamente un coordinamento orientato alla realizzazione di un "governo delle intersezioni" (Fadda, 2004) che, ad oggi, si potrebbe ancora indicare come l'anello mancante della promozione di questo territorio.

La proposta si fonda sull'idea di utilizzare il potere attrattivo del polo di Pietrelcina a beneficio di luoghi limitrofi che, pur in presenza di un notevole patrimonio culturale, paesaggistico e territoriale non riescono ad assumere un ruolo di rilievo nel panorama delle destinazioni turistiche (fig. 4).

Una fase centrale del lavoro ha riguardato l'individuazione di luoghi d'attrazione turistica complementare presenti sul territorio in esame al fine d'individuare una prima mappa dell'accessibilità territoriale turistica da implementare attraverso azioni coordinate di promozione e sviluppo delle risorse presenti (fig. 5).

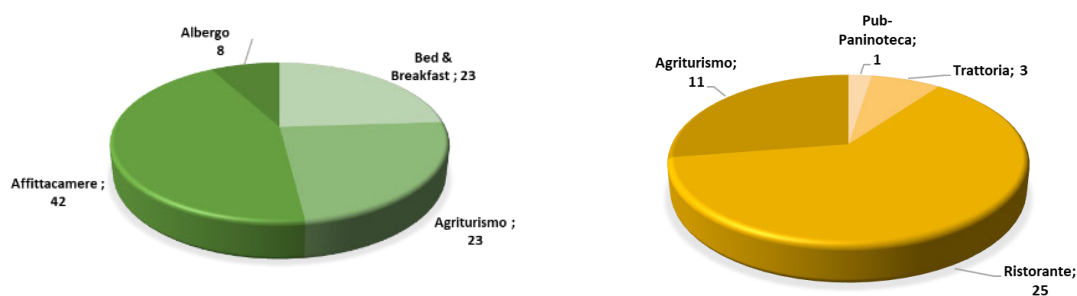


Figura 4 | Il sistema dell'offerta turistica nel territorio di Pietrelcina. Elaborazioni su dati ISTAT e EPT, 2017

I poli presenti sono stati differenziati sulla base della maggiore distanza in km dal polo principale di Pietrelcina, al fine d'individuare una possibile gerarchia tra poli principali (localizzati ad una distanza contenuta entro un massimo di 20 km) e poli secondari (localizzati ad una distanza massima di 50 km). La rete di connessioni che ne deriva rappresenta un primo tentativo di collegare i poli all'interno di una "rete del turismo religioso" dedicato anche ad "utenze silver"<sup>6</sup>.

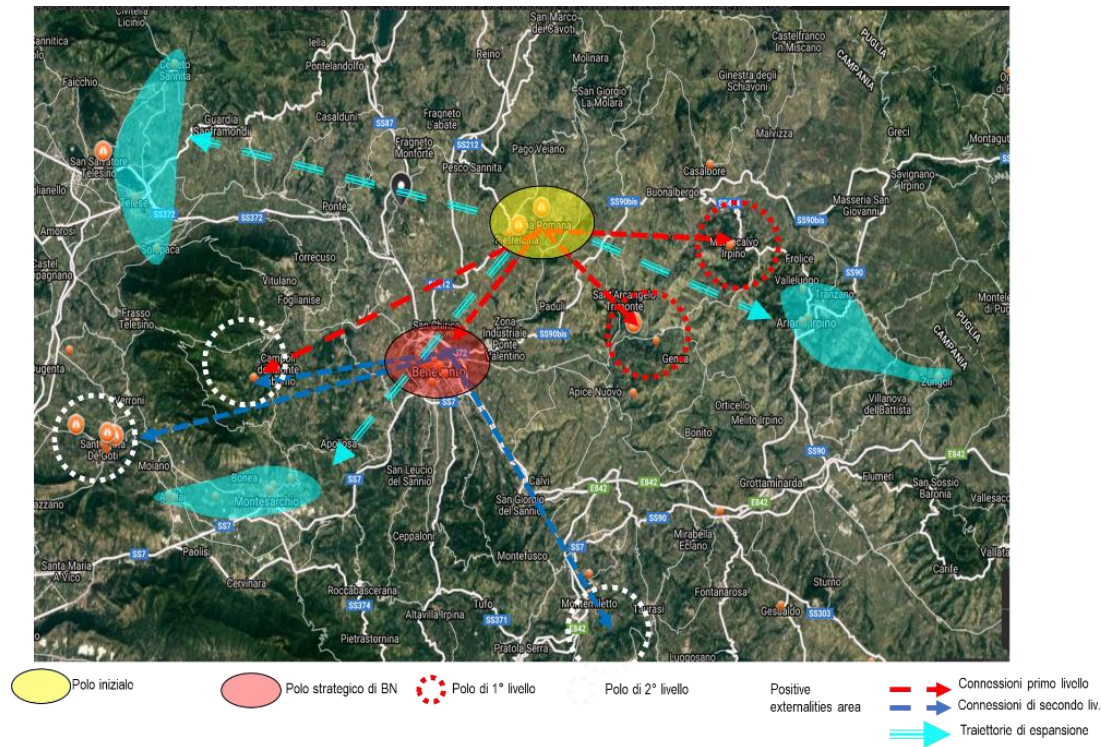


Figura 5 | Dai poli alla rete: il sistema di poli dell'offerta turistica religiosa e culturale che potrebbe configurarsi all'interno del territorio beneventano utilizzando il polo di Pietrelcina come propulsore.

## 5 | *Soft mobility* per nuove fruizioni del territorio<sup>7</sup>

La seconda proposta fa riferimento all'integrazione possibile tra territori anche radicalmente differenti pur all'interno di una stessa regione, attraverso la realizzazione di un'infrastruttura verde dedicata alla mobilità dolce. Utilizzando come poli di origine-destinazione due celebri luoghi di culto mariano, il santuario di Pompei (NA) e il santuario di Montevergine (AV), il percorso potrebbe costituire una greenway per la fruizione di aree ambientali di pregio presenti sul territorio, favorendo sia lo sviluppo di forme di turismo sostenibili (incremento di una domanda di "turismo verde"), sia l'innescò di attività di servizio orientate alla valorizzazione degli aspetti naturalistici (offerta di servizi ecosostenibili). Il tracciato (fig. 6), la cui lunghezza totale raggiungerebbe circa 80 km<sup>8</sup>, si compone di un insieme di tratti da riqualificare, partendo dalla linea ferroviaria dismessa Torre Annunziata-Cancello, snodandosi attraverso il parco del Partenio. Tale infrastruttura, rappresenterebbe un "percorso a tappe" (La Rocca, 2018) costituito da due poli magneti (i santuari) ed una serie di poli intermedi corrispondenti ad elementi di attrazione presenti nelle aree attraversate (Pompei, Oplonti, Partenio, Vesuvio).

<sup>6</sup> Con il termine silver tourism si fa riferimento a flussi turistici di età superiore ai 55 anni.

<sup>7</sup> Questa parte del lavoro è stata sviluppata in collaborazione con il dott. Ettore di Caterina, esperto di marketing territoriale, presidente della società il Portale dei Parchi, nell'ambito del lavoro "La Greenway dei Santuari: Analisi di pre-fattibilità tesa ad accertare la sussistenza, sia dei presupposti tecnico-economici, sia l'utilità socio-economica, in ordine all'eventuale realizzazione di un asse ciclopedonale di collegamento tra il Santuario di Montevergine e quello di Pompei" elaborato nel Novembre 2017 per conto dell'Ente Parco Regionale del Partenio.

<sup>8</sup> La Greenway dei Santuari prevede un percorso di circa 80 km snodandosi per 45 km sul tracciato della rete sentieristica del Parco Regionale del Partenio, 31 km sull'ex tracciato della Ferrovia Torre Annunziata Cancello, per 4 km sul tracciato di un asse stradale esistente, per un costo totale di circa 19.000.000 euro.



Figura 6 | La greenway dei santuari si configurerebbe come una infrastruttura per la soft mobility in grado di mettere in connessione differenti poli attrattivi mediante una modalità di fruizione sostenibile.

## 6 | Conclusioni

Il perseguimento di obiettivi di sostenibilità e resilienza deve necessariamente essere un punto fermo per gli operatori del territorio chiamati a rispondere alle esigenze dettate dalle attuali condizioni ambientali e sociali. Il tema del turismo, che pure può sembrare avulso da tali prospettive, vuole essere un'occasione per riflettere su un fenomeno che interessa trasversalmente più settori e coinvolge gli aspetti del governo delle trasformazioni del territorio. Tale fenomeno potrebbe veicolare modalità di conoscenza, fruizione e stili di vita maggiormente sostenibili, rappresentando un'occasione di sviluppo per le economie di territori che meriterebbero un'attenzione meno vincolata da interessi politici e di mercato, per porsi come laboratori territoriali per la formazione di collettività resilienti.

### Riferimenti bibliografici

- Barca F., Casavola P., Lucatelli S. (a cura di, 2014), *Strategia nazionale per le aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*, in *Materiali UVAL*, n. 31.
- Bencardino, F., Marotta G. (Eds.) (2004), *Nuovi turismi e politiche di gestione della destinazione. Prospettive di sviluppo per le aree rurali della Campania*. Milan, IT: Franco Angeli.
- Corrado F. (2005), *Le risorse territoriali nello sviluppo locale: un confronto interdisciplinare*. Florence, IT: Alinea Editrice.
- Fadda S. (2004), Il PIT di Pietrelcina. In Colaizzo, R. & Deidda, D., eds (2003) *Progetti e immagini del territorio. L'esperienza del PIT nelle regioni del Mezzogiorno*. Roma: Donzelli.
- Fistola R., La Rocca R.A. (2017), Driving functions for urban sustainability: the double-edged nature of urban tourism. *International Journal of Sustainable Development and Planning*, 12(3), pp. 425-434.

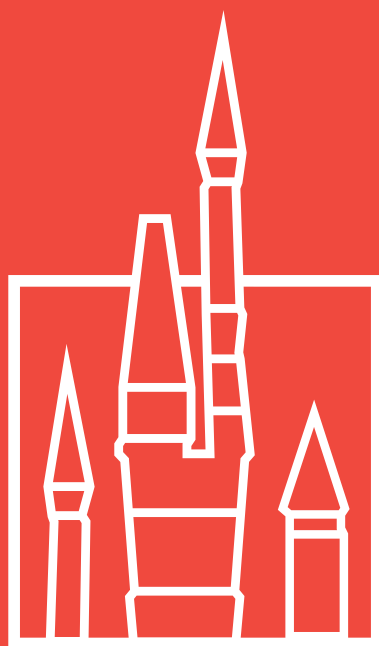
- Fistola R., La Rocca R.A. (2018), Slow Mobility and Cultural Tourism. Walking on Historical Paths. In Smart Planning: Sustainability and Mobility in the Age of Change, Springer, Cham, pp. 301-322.
- Fistola R., Gargiul C., Battarra R., La Rocca R.A. (2019). Sustainability of urban functions: Dealing with tourism activity. *Sustainability*, 11(4), p. 1071.
- FORMEZ (2016), Lo sviluppo delle aree interne in Campania. Criticità e fattori di successo nell'esperienza di accompagnamento alla Strategia Aree Interne, <http://territori.formez.it/content/report-sviluppo-aree-interne-campania>.
- La Rocca, R. A. (2014). The role of tourism in planning the smart city. *TeMA. Journal of Land Use, Mobility and Environment*, 7(3), 269-284.
- Lezzi, B. (2018) Relazione annuale Aree Interne presentata al CIPE, dicembre 2018
- Mazzeo G., La Rocca R.A., Ceudech A., Trifiletti E.G. (2003). Vocazioni Territoriali e sviluppo turistico in Campania. vol. 26/2013. Napoli: Elio de Rosa, 2003, ISBN: 88-7369-052-1.
- Regione Campania (2015) Strategia Nazionale Aree Interne Documento di Strategia Area Pilota Alta Irpinia, [burc.regione.campania.it/eBurcWeb/directServlet?DOCUMENT\\_ID=106913](http://burc.regione.campania.it/eBurcWeb/directServlet?DOCUMENT_ID=106913).
- Tanguay, G. A., Rajaonson, J., & Therrien, M. C. (2013). Sustainable tourism indicators: Selection criteria for policy implementation and scientific recognition. *Journal of Sustainable Tourism*, 21(6), 862-879.

### Sitografia

- Agenzia per la Coesione Territoriale  
<http://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/strategie-delle-politiche-di-coesione/strategia-nazionale-per-le-aree-interne/>
- Camera dei deputati (2015) Temi dell'attività parlamentare della XVII legislatura  
<https://temi.camera.it/leg17/post/OCD25-75>.
- ONT (2008) I Prodotti Turistici in Campania Il Turismo Religioso.  
<http://www.ontit.it/opencms/opencms/ont/it/documenti/archivio/00772>.
- RFI (2019)  
<http://www.rfi.it/rfi/LINEE-STAZIONI-TERRITORIO/Le-stazioni/Vivibilit%C3%A0-e-fruibilit%C3%A0/La-classificazione-delle-stazioni-ferroviarie>.







© Copyright 2020

 **Planum Publisher**

Roma-Milano

ISBN 9788899237219

Volume pubblicato digitalmente nel mese di maggio 2020  
Pubblicazione disponibile su [www.planum.net](http://www.planum.net) | Planum Publisher